

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 20 ottobre 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale:** Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale:** Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale:** Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale:** Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a **Serie speciale:** Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 29 settembre 2015, n. 165.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 16 ottobre 2007. (15G00180) Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
2 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Pesche e nomina del commissario straordinario. (15A07758)..... Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
2 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Minturno e nomina del commissario straordinario. (15A07759)..... Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
2 ottobre 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Aversa e nomina del commissario straordinario. (15A07760)..... Pag. 5



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI**Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca**

DECRETO 17 luglio 2015.

Rettifica del decreto 11 ottobre 2007, prot. n. 1452/Ric., di ammissione di progetti di ricerca agli interventi previsti dall'art. 12 del decreto dell'8 agosto 2000, n. 538, per un importo di spesa pari ad euro 8.467.200,00. (Decreto n. 1599). (15A07752) Pag. 6

**Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali**

DECRETO 28 settembre 2015.

Iscrizione di una varietà di soia al relativo registro nazionale. (15A07733). Pag. 13

DECRETO 28 settembre 2015.

Riconoscimento dell'idoneità al Centro «BASF Italia S.p.A.», in Cesano Maderno, ad effettuare prove ufficiali di campo, finalizzate alla produzione di dati di efficacia. (15A07734). Pag. 14

DECRETO 7 ottobre 2015.

Cancellazione di varietà di specie foraggere dal relativo registro nazionale. (15A07731). Pag. 15

DECRETO 8 ottobre 2015.

Iscrizione di varietà di barbabietola da zucchero al relativo registro nazionale. (15A07732) Pag. 16

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ**Agenzia italiana del farmaco**

DETERMINA 8 ottobre 2015.

Classificazione ai sensi dell'articolo 12, comma 5, legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano «Humira» approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 1271/2015). (15A07823) Pag. 17

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI**Agenzia italiana del farmaco**

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione di medicinali per uso umano, rilasciata alla Società Iason Italia S.r.l., in Roma. (15A07822) Pag. 19

Ministero dell'interno

Determinazione delle riduzioni del Fondo sperimentale di riequilibrio 2015. (15A07871) Pag. 19

Ministero della salute

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Milbemax». (15A07735) Pag. 19

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Advantix Spot-on per cani fino a 4 kg». (15A07736) Pag. 20

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Advantix Spot-on per cani oltre 25 kg». (15A07737) Pag. 20

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Advantix Spot-on per cani oltre 4 kg fino a 10 kg». (15A07738) Pag. 21

**Ministero
dello sviluppo economico**

Decreto «Patent box» recante un regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, marchi, disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. (15A07879) Pag. 21



SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 56

**Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza
e il controllo dei rendiconti dei partiti politici**

**Statuti di partiti politici iscritti alla data del 5 ottobre
2015 nel Registro nazionale (15A07619)**

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO N. 13

**Ministero dell'economia
e delle finanze**

**Conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 2015. Situazione
del bilancio dello Stato. (15A07547)**





GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 20 ottobre 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 56

COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI
E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO
DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

**Statuti di partiti politici iscritti alla data
del 5 ottobre 2015 nel Registro nazionale**





S O M M A R I O

COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Statuti di partiti politici iscritti alla data del 5 ottobre 2015 nel Registro nazionale. (15A07619).....	Pag.	1
STATUTO DEL PARTITO MODERATI.....	»	1
STATUTO DEL PARTITO CENTRO DEMOCRATICO.....	»	5
STATUTO DEL PARTITO ITALIA DEI VALORI.....	»	12
STATUTO DEL PARTITO SÜDTIROLER VOLKSPARTEI.....	»	17
STATUTO DEL PARTITO FORZA ITALIA.....	»	69
STATUTO DEL PARTITO PROGETTO TRENINO.....	»	83





STATUTO DELLA «SÜDTIROLER VOLKSPARTEI» (SVP)

Nella traduzione in lingua italiana tutti i riferimenti a persone si intendono validi per ambedue i sessi

I. PRINCIPI

§ 1.

Natura della «Südtiroler Volkspartei»

La «Südtiroler Volkspartei» (SVP) è il Partito di raccolta dei sudtirolesi tedeschi e ladini di tutti i ceti sociali.

Costituisce la forza che unisce e il tetto spirituale-politico che punta al contemperamento degli interessi.

Ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi generali e particolari dei sudtirolesi con tutti i mezzi legittimi, sulla base del programma allineato secondo i principi cristiani.

Decide in modo democratico l'orientamento della politica dei sudtirolesi.

In senso giuridico è Partito ai sensi dell'art. 49 della Costituzione.

Ha la propria sede a 39100 Bolzano, via Brennero n. 7/A.

Il Partito ha per simbolo: «Stella alpina in bianco su fondo nero, con le tre lettere «S» «V» «P» entro la circonferenza di sotto: S (nero), V (bianco con una «outline» in nero e un'ombra in rosso), P (nero)».

§ 2.

Ladini

La «Südtiroler Volkspartei» emana norme speciali per la tutela ed il sostegno del gruppo etnico ladino. I ladini nella «Südtiroler Volkspartei» decidono autonomamente sulle esigenze linguistiche, culturali del gruppo etnico ladino.

I ladini hanno il diritto di essere rappresentati in tutte le organizzazioni e organi di Partito a livello provinciale.

II. TESSERAMENTO

§ 3.

Acquisto della tessera

1. Ciascun sudtirolese, con il compimento del quindicesimo anno di età, acquista il diritto di iscriversi al Partito e viene esortato a farlo, a condizione che condivida i principi e il programma.

2. La condizione di iscritto viene acquistata al momento della consegna, da parte dell'incaricato dell'esecutivo di sezione, della tessera di appartenenza.

3. In caso di dubbio sull'iscrizione decide la direzione del circondario, sentito l'esecutivo della sezione locale interessata.

4. La tessera deve essere rinnovata annualmente con il pagamento della quota associativa.

5. La tessera annua ha valore di documento di identificazione e autorizza il detentore a richiedere tutti i diritti dell'iscritto.

6. Sino all'inizio del diciannovesimo anno la tessera è gratuita. Nuovi iscritti che entrano nel Partito tra il diciannovesimo ed il venticinquesimo anno di età compiuto, possono richiedere una «tessera di assaggio» che è gratuita per il primo anno.

7. L'appartenenza locale dell'iscritto viene decisa secondo i criteri del § 34, comma 2.

8. I dati personali degli iscritti/e sono trattati nell'osservanza delle normative vigenti a tutela della riservatezza dei dati personali in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 196/2003, c.d. Codice della privacy, successive modifiche e relative delibere.

§ 4.

Perdita della tessera

Gli iscritti che candidano per altri partiti o liste che si presentano alle elezioni in concorrenza con la «Südtiroler Volkspartei» o che sono iscritti ad altro Partito, perdono automaticamente la tessera e tutte le cariche e funzioni connesse.

L'istanza di reinscrizione può essere inoltrata passati cinque anni. Su eventuali eccezioni la decisione spetta alla Direzione del Partito.

§ 5.

Diritti degli iscritti

Ciascun iscritto, quindici giorni dopo aver ricevuto la tessera, dispone del:

- a) diritto di voto attivo e passivo nella sezione locale;
- b) diritto passivo di voto per essere inviato negli organi superiori del Partito;
- c) diritto di partecipare alle decisioni del Partito mediante presentazione di istanze e di dare impulsi ai diversi organi di Partito.

§ 6.

Doveri degli iscritti

I doveri degli iscritti sono:

- a) servizio altruista alla Heimat e per il bene del popolo sudtirolese;
- b) impegno per gli obiettivi del Partito;
- c) disponibilità alla collaborazione;
- d) reclutamento di iscritti;
- e) pagamento delle quote associative prescritte entro i termini fissati;
- f) rispetto dello statuto del Partito;
- g) non recare danno al Partito né con le parole né con i fatti, e non danneggiarne il buon nome.

§ 7.

Iscritti sostenitori

1. Gli iscritti sostenitori danno sostegno al Partito
2. Possono essere delle persone che risiedono fuori del Sudtirolo oppure sudtirolesi che sostengono il Partito in modo particolare.
3. Gli iscritti sostenitori vengono invitati a partecipare alle riunioni ma non hanno diritto di voto.

§ 8.

Mandatari e cariche di Partito

1. Solo gli iscritti al Partito possono essere proposti, eletti o nominati come mandatari nel consiglio provinciale, nel Parlamento, nel Parlamento europeo nonché per le cariche di Partito.
2. Ciò vale anche per i mandatari nei comuni, dove tuttavia sono ammesse delle eccezioni.

III. DIRETTIVE GENERALI

§ 9.

Durata della carica

1. Ciascun organo/esecutivo del Partito dura in carica tre anni dal momento dell'elezione.
2. Se un organo non viene rinnovato entro un anno dal compimento della carica triennale, è decaduto.

§ 10.

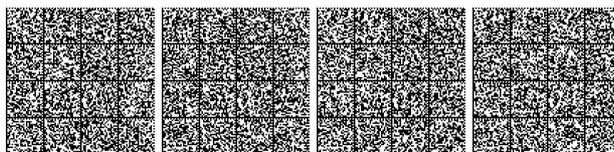
Istanza di convocazione

Se lo statuto non dispone diversamente, ciascun organo/esecutivo di Partito deve essere convocato dal rispettivo presidente entro trenta giorni, se ciò viene richiesto da un terzo degli iscritti con indicazione di causa.

§ 11.

Convocazione di riunioni e riunioni urgenti

1. L'invito alle riunioni di norma avviene di norma per iscritto e almeno cinque giorni prima della riunione stessa. In casi di urgenza motivata l'invito può essere fatto anche oralmente, in accordo con il presidente dell'esecutivo di Partito di livello immediatamente superiore; in questo caso deve essere rispettato il preavviso di almeno 24 ore.
2. Non sono ammessi riunioni urgenti in caso di elezioni.
3. Gli inviti e le comunicazioni possono avvenire anche per mezzo di posta elettronica.



§ 12.

Dovere di presenza

In caso di tre assenze consecutive ingiustificate come anche nel caso di assenze in più della metà delle riunioni nel corso di un anno, l'organo competente previa informazione dell'interessato può dichiarare la decadenza dell'iscrizione nel rispettivo organo/esecutivo di Partito per la durata del mandato.

§ 13.

Numero legale

Ciascun organo di Partito è in grado di deliberare se sono presenti più della metà dei membri oppure la maggioranza degli aventi diritto di voto.

§ 14.

Presidente

La funzione di presidente a livello di sezione locale, comunale, circondariale e provinciale è incompatibile con la stessa funzione in organizzazioni e organi consultivi al medesimo livello.

§ 15.

Sostituti

1. I presidenti di tutti gli organi o esecutivi di Partito in caso di impedimento devono informare i propri sostituti per essere rappresentati da questi.

2. Se la carica di presidente è vacante, il sostituto deve provvedere alla rielezione.

§ 16.

Membri di diritto

a) Negli organi di Partito: membri di diritto eletti nell'esecutivo di sezione non vengono sostituiti come tali. Nessun membro di un organo può essere presente in base a funzioni plurime che danno diritto alla presenza in un organo in una funzione, facendosi rappresentare in altre funzioni da un sostituto.

b) Nei gruppi: alle riunioni dei gruppi nei consigli comunali, provinciale, regionale nonché alle riunioni dei gruppi parlamentari viene invitato il presidente del Partito al corrispondente livello, con diritto di seggio e voto.

Nei comuni con più sezioni locali tutti i presidenti di sezione vengono invitati alle riunioni del gruppo consiliare senza diritto di voto. Il diritto di voto compete invece al presidente dell'esecutivo di coordinazione nel gruppo consiliare o, se non esiste tale organo, il presidente della sezione locale con il maggiore numero di iscritti.

Alle riunioni dei gruppi provinciale e regionale nonché dei gruppi parlamentari il vicepresidente ladino viene sempre invitato allorché l'ordine del giorno comprende temi riguardanti il gruppo ladino. In tal caso essi hanno diritto di seggio e di voto.

§ 17.

Membri cooptati

Il numero dei membri cooptati non deve superare un sesto del numero dei membri eletti. I membri cooptati hanno gli stessi diritti e doveri dei membri eletti, eccetto quanto disposto nel paragrafo 40, comma 3.

§ 18.

Consulenti esterni

1. Tutti gli organi/esecutivi di Partito possono invitare a prendere parte alle riunioni, senza diritto di voto, iscritti, esperti e rappresentanti di associazioni per questioni speciali.

2. Possono essere chiamati a collaborare negli organi consultivi del Partito, nelle commissioni di esperti o in gruppi di progetto anche persone che non sono iscritte al Partito. Questi però non possono essere iscritti in altri partiti o liste elettorali.

§ 19.

Libertà di opinione e di critica

1. Nell'ambito di questo statuto e del programma di Partito gli iscritti hanno libertà di opinione e di critica.

2. Affinché la critica diventi fruttuosa, va espressa all'interno degli organi di Partito.

3. Gli organi decisionali del Partito a livello locale, comunale, circondariale e provinciale, sui temi di rilievo dei giovani, delle donne, dei seniores, degli organi delle parti sociali nonché degli organi consultivi e degli esecutivi consultivi, richiedono le rispettive prese di posizione inserendole tenendone conto nelle proprie decisioni.

4. Se in tal modo si raggiungono le decisioni a maggioranza, queste sono vincolanti anche per le minoranze.

§ 20.

Indizione di elezioni

Il rinnovo degli organi/esecutivi di Partito viene indetto, dall'organo in questione, almeno trenta giorni prima della data fissata:

elezioni a livello provinciale, circondariale e comunale mediante circolare indirizzata a tutti gli iscritti delle sezioni locali;

elezioni a livello locale mediante circolare a tutti gli iscritti oppure mediante pubblicazione sul giornale comunale o nell'organo del Partito, con posta elettronica o comunque secondo l'uso locale.

§ 21.

Presentazione delle candidature

1. Le proposte di candidature possono essere depositate comprovatamente entro le ore 18 del quindicesimo giorno prima della data delle elezioni presso il presidente competente, la cancelleria circondariale o la segreteria provinciale.

2. Fino al decimo giorno prima delle elezioni l'organo dirigente di competenza mette in lista le candidature, completando la lista sino a raggiungere il numero minimo di candidati prescritto, e ne dispone l'ordine di inserimento.

§ 22.

Candidature

1. Tutte le liste dei candidati per gli organi di Partito devono comprendere un numero di candidati che sia almeno una volta e mezzo il numero di candidati da eleggere nell'organo. Ciascuna lista di candidati deve offrire tante righe libere quanti sono i voti di preferenza da dare.

2. Su tutte le liste di candidati a ciascun livello, che devono comprendere almeno una volta e mezzo il numero di candidati da eleggere, un quarto dei posti deve essere riservato all'altro sesso. Le istituzioni e le organizzazioni che hanno il diritto di presentare delle proposte, devono osservare tale quota a tutti i livelli.

3. Per ciascuna elezione a livello circondariale e locale le cancellerie circondariali e gli uffici delle altre organizzazioni devono essere informati trenta giorni prima della data delle elezioni.

§ 23.

Procedura elettorale

Le elezioni devono svolgersi secondo le seguenti procedure:

a) con una lista delle candidature messa a punto dagli organi direttivi competenti;

b) senza liste delle candidature.

Nel procedimento elettorale secondo la lettera a) possono essere eletti anche dei candidati che non appaiono sulla scheda elettorale.

Se non è possibile votare secondo quanto sotto la lettera a), si vota secondo la lettera b). In tal caso sulla scheda ci sono tante righe vuote quanti possono essere i voti di preferenza da dare, e cioè un terzo delle persone da eleggere.

Solo a livello locale, per le elezioni senza lista di candidature, vale l'obbligo che il sesso in posizione di minoranza deve avere almeno un quarto dei seggi a disposizione.



§ 24.

Svolgimento delle elezioni

Di norma le elezioni si svolgono mediante urna o voto per corrispondenza. Le relative modalità vengono fissate sulla base di un regolamento elettorale approvato da parte dell'esecutivo provinciale del Partito.

§ 25.

Voto di preferenza - Sistema dei terzi

1. Nelle elezioni di persone a tutti i livelli di Partito, nella nomina dei candidati per le elezioni politiche nonché nelle primarie per le elezioni politiche, ciascun elettore può dare un numero di voti di preferenza non superiore ad un terzo delle persone da eleggere. Frazioni di voti dallo 0,5 in su vengono arrotondate verso l'alto, sotto lo 0,5 vengono arrotondate verso il basso.

2. Sono escluse le nomine dei candidati per il consiglio provinciale secondo il paragrafo 136, punto 6, nonché le nomine dei membri delle amministrazioni comunali e del governo provinciale e regionale.

a) Livello comunale: il sindaco, d'accordo con il presidente della sezione locale, con il presidente dell'esecutivo di coordinamento rispettivamente con il presidente della sezione locale con il maggior numero di iscritti, presenta all'organo di riferimento una proposta globale che viene approvata con voto comune del competente organo di Partito assieme ai consiglieri comunali secondo il sistema dei due terzi degli aventi diritto al voto presenti. Se la proposta globale non dovesse ricevere la maggioranza dei due terzi in due votazioni, vale il punto 1. Per comuni con più sezioni locali che non hanno eletto un'esecutivo di coordinamento, le modalità della votazione comune vengono fissate con regolamento da parte dell'esecutivo del Partito.

b) Livello provinciale e regionale: il presidente designato, d'accordo con il presidente del Partito, presenta una proposta globale all'esecutivo che deve essere votata con la maggioranza degli aventi diritto di voto presenti. Se la proposta globale non dovesse raggiungere in due votazioni consecutive la maggioranza richiesta dei due terzi, vale il punto 1.

§ 26.

Votazioni ed elezioni

1. Votazioni di persone si effettuano con votazione segreta.

2. Risulta eletto chi raccoglie il maggior numero di voti.

3. In caso di parità di voti tra più candidati risulta eletto il candidato più giovane.

4. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza semplice dei presenti, eccetto nei casi in cui lo statuto prevede maggioranze diverse. Negli scrutini aperti in caso di parità di voti decide il voto del Presidente.

5. I candidati per tutti gli organi/esecutivi di Partito a livello locale, comunale, circondariale e provinciale e per mandati a tutti i livelli (comune, provincia, regione, Parlamento, Parlamento europeo) nonché per enti e società da essi dipendenti, non possono essere presenti nelle discussioni loro riguardanti.

6. Persone che non vengono proposte nel dibattito sull'elezione per funzioni nei diversi organi, non possono essere eletti.

§ 27.

Piccola stella alpina

1. Se dopo aver esaurito tutte le possibilità per la formazione di un'unica lista della stella alpina per le elezioni comunali, come ultima soluzione si offre solo l'ammissione di più liste SVP con la «Piccola stella alpina» o con la «Piccola stella alpina» assieme alla «Stella alpina tradizionale», può essere ammessa anche la lista della «Piccola stella alpina».

2. Le direttive in merito vengono emanate dall'esecutivo del Partito a norma del paragrafo 90, lettera g).

§ 28.

Dimissioni anticipate

1. Nel caso di dimissioni anticipate di un membro di organo di Partito, subentra, per il resto del periodo, il primo dei non eletti.

2. Se il presidente a livello locale e comunale lascia la propria carica, la funzione di presidente viene assunta dal suo sostituto. L'elezione di un nuovo presidente deve aver luogo entro sei mesi.

3. Se un presidente circondariale lascia anticipatamente la carica, la funzione di presidente viene assunta dal vicepresidente che entro sei mesi deve indire la nuova elezione di tutta la direzione circondariale.

4. Se il presidente del Partito lascia anticipatamente la carica, le sue funzioni vengono assunte dal primo vicepresidente che indice l'elezione del nuovo presidente e dei suoi vice entro sei mesi.

5. Se più della metà dei membri eletti di un organo lascia anticipatamente la carica, entro sei mesi devono essere effettuate le nuove elezioni.

6. Se un vicepresidente a livello circondariale e provinciale lascia anticipatamente la carica, entro sei mesi viene effettuata la nuova elezione, e l'eletto rimane in carica per il resto del periodo. A livello provinciale tale elezione si effettua in occasione del prossimo congresso.

§ 29.

Scioglimento degli organi di Partito

1. Organi di Partito che rimangono inattivi per un anno o non dispongono più del numero legale secondo il paragrafo 28, punto 5, si ritengono sciolti. Per la rielezione viene nominata una direzione commissariale, che viene insediata dal presidente dell'organo direttamente superiore ed è composta da due fino a cinque membri.

2. La rielezione dell'organo avviene entro sei mesi dall'insediamento della direzione commissariale.

3. È pure compito della direzione commissariale reclutare candidati e iscritti.

§ 30.

Limitazioni della durata in carica per cariche di Partito

Le cariche di Partito in seguito elencate non possono essere rivestite dalle stesse persone per più di venticinque anni nella medesima funzione:

- a) presidente del Partito;
- b) vicepresidenti del Partito;
- c) segretario provinciale;
- d) presidente di circondario;
- e) vicepresidenti di circondario;
- f) Presidente provinciale dell'unione donne;
- g) vicepresidente provinciale dell'unione femminile;
- h) incaricata circondariale femminile e sua sostituta;
- i) presidente provinciale e vicepresidente dei seniores;
- j) presidente provinciale e vicepresidente degli organi delle parti sociali;
- k) presidente di sezione locale;
- l) presidente dell'esecutivo di coordinamento.

§ 31.

Limitazioni dei mandati

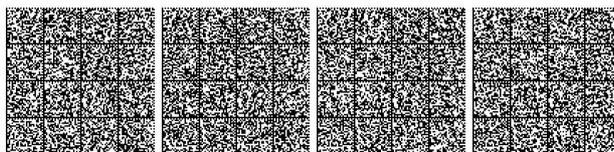
1. In consiglio provinciale, nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo la durata della carica viene limitata a venticinque anni complessivamente.

2. È comunque possibile una ricandidatura prima della scadenza dei ventuno anni per la piena durata del mandato in questione.

3. Per gli assessori provinciali la durata del mandato viene limitata a tre legislature complete.

4. Per il Presidente della giunta provinciale in carica la limitazione prevista al primo comma non ha effetto.

5. Nel calcolo della durata in carica viene tenuto conto anche dei periodi in carica precedenti l'entrata in vigore del presente statuto. La disposizione di cui al comma terzo entra in vigore con l'elezione del nuovo consiglio provinciale nell'autunno del 2013.



§ 32.

Funzioni in società ed enti

Mandatari a livello europeo, nazionale e provinciale non possono rivestire funzioni remunerate in società ed enti la cui nomina spetta all'amministrazione pubblica e che non sono legati direttamente all'incarico politico.

§ 33.

Formazione politica

La «Südtiroler Volkspartei» sostiene la formazione politica e l'aggiornamento dei suoi iscritti e funzionari. Nozioni politiche di base e in particolare la conoscenza delle posizioni di minoranze, la conoscenza della storia tirolese e dell'autonomia altoatesina sono di importanza decisiva per l'attività in seno al Partito.

IV. ORGANI - ORGANIZZAZIONI - ORGANI CONSULTIVI

A) LA SEZIONE LOCALE

1. *Considerazioni generali*

§ 34.

Composizione

1. La sezione locale costituisce l'unità più piccola autonoma del Partito.

2. È costituita dagli iscritti che abitano nella zona della sezione o vi svolgono l'attività principale. L'esecutivo della sezione può rifiutare l'iscrizione di persone che non abitano nella zona della sezione e non vi svolgono l'attività principale.

3. Nessuna persona può essere iscritta in più sezioni.

§ 35.

Frazioni di comuni

Nei comuni con più frazioni possono essere costituite più sezioni locali.

§ 36.

Costituzione e fusione di sezioni locali

1. La costituzione di una nuova sezione locale deve essere autorizzata dalla Direzione circondariale di competenza. Il Presidente del livello direttamente superiore nomina una direzione commissariale che si compone da due fino a cinque membri, la quale entro sei mesi recluta candidati e iscritti e provvede all'elezione dell'esecutivo di sezione.

2. La fusione di sezioni esistenti deve essere autorizzata dalla Direzione circondariale di competenza.

§ 37.

Assemblea degli iscritti

1. La sezione locale viene convocata almeno una volta all'anno dal presidente per l'assemblea oppure per una riunione di carattere informativo.

2. L'assemblea degli iscritti deve essere convocata inoltre se lo richiedono almeno un terzo dei membri dell'esecutivo locale con indicazione dell'ordine del giorno e della motivazione della richiesta di convocazione.

3. Se entro diciotto mesi non viene effettuata l'assemblea degli iscritti oppure la riunione informativa, i diritti di voto della sezione sono sospesi fino alla prossima assemblea.

§ 38.

Compiti dell'assemblea degli iscritti

All'assemblea degli iscritti sono riservati i seguenti compiti:

a) accogliere la relazione sull'attività da parte dell'esecutivo della sezione;

b) impartire direttive generali all'esecutivo della sezione.

§ 39.

Organi della sezione locale

Gli organi della sezione locale sono:

- a) il presidente;
- b) l'esecutivo.

2. *Il presidente della sezione locale*

§ 40.

Elezione

1. Il presidente di sezione e il suo sostituto vengono eletti dagli iscritti eletti e dai membri di diritto dell'esecutivo locale in votazioni distinte con maggioranza semplice dei presenti.

2. La votazione avviene nella prima riunione del nuovo eletto esecutivo locale.

3. I membri di diritto e quelli cooptati non possono essere eletti presidente o sostituto.

§ 41.

Compiti

1. Il presidente rappresenta la sezione locale verso l'esterno e porta la responsabilità per l'attività politica e l'amministrazione della sezione.

2. È suo dovere garantire che i rapporti di forza all'interno della sezione possano svilupparsi liberamente.

3. Egli è membro con diritto di voto di tutti gli organi della sezione e cura il rispetto dello statuto e l'attuazione delle delibere dell'esecutivo.

4. Egli presiede l'esecutivo della sezione locale e le assemblee degli iscritti oppure le riunioni informative.

3. *L'esecutivo locale*

§ 42.

Composizione

1. L'esecutivo di sezione è composto da:

membri con diritto di voto:

- a) membri eletti;
- b) membri di diritto;
- c) membri cooptati;

membri senza diritto di voto:

- a) i membri della direzione circondariale presenti nella sezione.

2. Tutti i membri devono essere anche iscritti nella sezione.

§ 43.

Membri eletti

1. Il numero dei membri eletti dell'esecutivo varia tra sei e quindici, a seconda della dimensione della sezione.

2. In casi particolari il numero dei membri dell'esecutivo può essere aumentato, previo assenso della direzione circondariale, oppure ridotto a quattro unità.

3. L'esecutivo locale decide il numero dei membri da eleggere e il giorno dell'elezione.

§ 44.

Membri di diritto

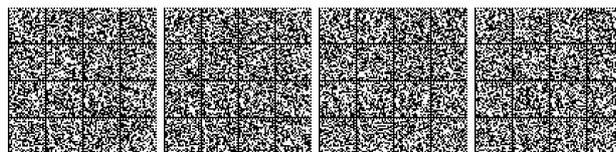
Sono membri di diritto:

a) il referente giovanile locale nonché il presidente dell'esecutivo di coordinamento giovanile nell'esecutivo locale di origine;

b) la rappresentante del movimento femminile, la cui referente femminile del comune, se non già membro in un esecutivo locale comunale, è membro di diritto nell'esecutivo locale di origine;

c) il presidente/rappresentante dei seniores;

d) i presidenti degli organi delle parti sociali negli esecutivi locali di origine;



e) il membro di rango maggiore dell'amministrazione comunale del luogo di origine, o il membro di rango maggiore dell'amministrazione è sempre, se appartiene alle rispettiva sezione locale;

f) il sindaco, oppure il vicesindaco, o

il referente comunale oppure il consigliere comunale con il maggior numero di voti di preferenza della località in questione, salvo che un referente comunale oppure un consigliere comunale sia già stato eletto direttamente nell'esecutivo locale.

§ 45.

Delegato per le questioni giovanili

Se non esiste un esecutivo locale giovanile, l'esecutivo locale può nominare incaricato per le questioni giovanili un membro dell'esecutivo locale che non abbia superato i trent'anni.

§ 46.

Elezione con lista di candidati preparata dall'esecutivo locale

1. Nella presentazione dei candidati devono essere adeguatamente considerati tutti i ceti della popolazione.

2. Se gli viene richiesto da parte degli iscritti, il presidente della sezione deve comunicare quali candidati sono presenti sulla lista dell'esecutivo locale.

§ 47.

I giovani nelle elezioni dell'esecutivo locale

Se non è stato eletto nell'esecutivo locale nessun iscritto sotto i trent'anni, il primo candidato giovanile non eletto viene cooptato. In tal caso non ha validità la limitazione che il numero dei membri cooptati nel suo insieme non deve superare un sesto dei membri eletti.

§ 48.

Le donne nelle elezioni dell'esecutivo locale

Se nessuna donna risulta eletta nell'esecutivo locale, la prima donna tra i candidati non eletti viene cooptata. In tal caso non ha validità la limitazione che il numero dei membri cooptati nel suo insieme non deve superare un sesto dei membri eletti.

§ 49.

Doveri generali

1. L'esecutivo locale è l'organo, attraverso il quale la sezione forma la propria volontà politica.

2. Esso ha i seguenti compiti generali:

a) sollevare, in applicazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà, i problemi politici, culturali, economici, sociali e ambientali del luogo e risolverli autonomamente, per quanto possibile, cercando l'accordo, per quanto ciò rientri nelle proprie possibilità, oppure raggiungere l'aiuto delle forze competenti;

b) influire attivamente sulle vicende politiche a livello locale e comunale;

c) sostenere la formazione permanente politica ed etnopolitica.

§ 50.

Compiti specifici

L'esecutivo locale inoltre riveste i seguenti compiti specifici:

a) elezione e rimozione del presidente e/o del suo vice;

b) cooptazione di iscritti nell'esecutivo;

c) nomina di referenti per le diverse materie;

d) elezione dei delegati per l'esecutivo circondariale e per il congresso nonché nomina dei delegati per l'esecutivo provinciale del Partito;

e) tempestiva informazione degli iscritti della sezione;

f) presentazione della lista dei candidati per le elezioni comunali e del sindaco secondo le direttive dell'esecutivo provinciale;

g) votazione della proposta relativa alla formazione dell'amministrazione comunale come anche delle eventuali sostituzioni secondo il paragrafo 25, punto 2, lettera a);

h) proposte per le candidature per gli organi del Partito e per elezioni politiche a tutti i livelli;

i) presentazione di proposte per la copertura di posizioni amministrative locali in cooperazione e con votazione comune con i consiglieri SVP;

j) reclutamento di iscritti e raccolta delle quote associative; a tale riguardo i membri dell'esecutivo di sezione hanno il diritto di visionare la lista degli iscritti della propria sezione;

k) nomina dei rappresentanti dell'esecutivo di sezione nell'esecutivo di coordinamento.

§ 51.

Sedute comuni

1. Di norma prima di ogni riunione del consiglio comunale e comunque su proposta dell'esecutivo e degli esecutivi delle sezioni ha luogo una riunione comune del gruppo SVP nel comune e dell'esecutivo di sezione rispettivamente dell'esecutivo di coordinamento.

2. Nei casi alle lettere f), g), i) del paragrafo precedente e comunque sempre quando appare necessario, gli esecutivi delle sezioni di un comune si riuniscono in seduta comune.

3. Nel caso previsto alla lettera i) del precedente paragrafo e comunque in tutti i casi in cui gli esecutivi di sezione lo ritengano opportuno, vanno invitati a prendere parte alle riunioni con diritto di voto anche i consiglieri comunali.

4. Su proposta del presidente di sezione, del sindaco SVP o del vicesindaco SVP deve essere convocata una seduta comune tra il gruppo SVP nel consiglio comunale e l'esecutivo di sezione rispettivamente dell'esecutivo di coordinamento.

5. Tale riunione in comune deve tenersi sempre quando nel comune si trovano all'ordine del giorno temi politici di principio e altre questioni importanti, in modo da poter deliberare e votare in merito.

6. Gli esecutivi di sezione decidono in sedute comuni con i propri diritti di voto, i consiglieri comunali dispongono di diritto di voto individuale.

§ 52.

Convocazione delle sedute

1. La prima seduta dell'esecutivo di sezione deve essere convocata entro trenta giorni della sua elezione, dal presidente facente funzione o, in sostituzione, dal presidente del circondario di appartenenza.

2. A parte ciò, il presidente di sezione convoca una riunione dell'esecutivo di sezione almeno quattro volte l'anno.

3. Di tutte le riunioni e manifestazioni della sezione locale il presidente del circondario va informato in tempo utile.

§ 53.

Diritti di voto

A ciascuna sezione spetta, per un numero di iscritti tra ventisei e cinquanta, che hanno pagato la quota associativa annua, un diritto di voto, e un ulteriore diritto di voto per altri 50 iscritti oppure frazione sopra i venticinque iscritti.

§ 54.

Ripartizione dei diritti di voto

1. Su proposta di un membro dell'esecutivo di sezione, i diritti di voto devono essere ripartiti in modo adeguato tra le diverse correnti che sono presenti nell'esecutivo e chiedono diritto di voto.

2. Nella ripartizione dei diritti di voto, frazioni di voti vengono arrotondate a seconda che la percentuale sia superiore o inferiore a 0,5. Frazioni che sono esattamente dello 0,5, vanno attribuite alla corrente più debole.



§ 55.
I delegati

1. L'esecutivo di sezione può incaricare, per ciascuno diritto di voto, un delegato, oppure può concentrare più o tutti i diritti di voto della sezione su persona singola.

2. Tutti i delegati devono essere membri dell'esecutivo di sezione.

3. Primo delegato è sempre il presidente di sezione, al quale spetta in ogni caso il primo diritto di voto, se la sezione locale dispone di almeno tre diritti di voto.

4. La nomina dei delegati per votazioni, elezione e primarie deve avvenire entro dieci giorni prima della rispettiva riunione. Se ciò non dovesse succedere, e se un membro dell'esecutivo di sezione entro i cinque giorni successivi dovesse inoltrare un reclamo scritto presso la direzione circondariale, da inviare per conoscenza anche al presidente della sezione, la sezione perde i diritti di voto, se la delega non viene recuperata prima dell'inizio della rispettiva assemblea.

4. *L'esecutivo di coordinamento*

§ 56.
Compiti

1. Nei comuni con tre o più sezioni locali viene costituito un esecutivo di coordinamento per trattare temi di interesse comune.

2. La direzione circondariale va informata della formazione dell'esecutivo di coordinamento.

3. L'esecutivo di coordinamento detiene la responsabilità politica a livello comunale. Per inciso esso assume i compiti elencati alle lettere *f)*, *g)*, *h)* e *i)* del paragrafo 50 e i compiti dell'esecutivo di sezione di cui al paragrafo 51.

§ 57.
Composizione

L'esecutivo di coordinamento è composto da:

a) i presidenti di sezione;

b) un rappresentante degli esecutivi per ogni cinque diritti di voto o frazioni di oltre due diritti di voto di ciascuna sezione. Se un esecutivo di sezione, in base ai propri diritti di voto, può inviare due o più rappresentanti nell'esecutivo di coordinamento, il secondo rappresentante deve appartenere all'altro sesso. Il numero dei rappresentanti è fissato annualmente entro il 31 maggio in base ai diritti di voto assegnati;

c) il mandatario SVP di rango più alto nel comune; a Bolzano, Merano e Laives dai rappresentanti di queste città nell'esecutivo provinciale;

d) il presidente dell'esecutivo di coordinamento della gioventù di Partito oppure un rappresentante giovanile nominato dai referenti giovani nel comune;

e) il presidente dei seniores nonché i presidenti degli organi delle parti sociali a livello comunale oppure, se in un comune esistono più esecutivi dei seniores o delle parti sociali, uno dei presidenti di tali organi nominato da essi;

f) il presidente del gruppo consiliare SVP in consiglio comunale.

§ 58.
Presidenza

Nella prima riunione dell'esecutivo di coordinamento oppure nella prima riunione dopo la scadenza della carica del presidente uscente, i membri eleggono tra di loro il nuovo presidente e il suo sostituto.

In caso di dimissione del presidente secondo il paragrafo 59 la riunione viene convocata dal sostituto. Se viene a mancare anche questo secondo il paragrafo 59, la riunione viene convocata dal presidente della sezione con il maggior numero di iscritti.

§ 59.
Fine dell'appartenenza

L'appartenenza all'esecutivo di coordinamento termina con la scadenza della carica che era alla base dell'appartenenza.

B) IL CIRCONDARIO

1. *Condizioni generali*

§ 60.
Articolazione dei circondari

1. Il Sudtirolo viene suddiviso nei seguenti circondari:

a) Bolzano (comuni di: Andriano, Bolzano, Nova Ponente, Appiano, San Genesio, Caldaro, Cornedo, Castelrotto, Laives, Meltina, Valdena, Renon, Sarentino, S. Cristiana, Ortisei, Terlano, Tires, Fiè, Nova Levante, Selva di Val Gardena);

b) Bressanone (comuni: Barbiano, Bressanone, Velturmo, Chiussa, Lajon, Luson, Rio Molini, Naz-Sciaves, Rodengo, Varna, Villandro, Funes, Vandoies, Ponte Gardena);

c) Burgraviato (comuni: Lagundo, Postal, Gargazzone, Avelengo, Cunes, Lana, Lauregno, Marlungo, Merano, Moso i. P., Nalles, Naturno, Parcines, Plaus, Proves, Riffiano, Scena, S. Felice, S. Leonardo, S. Martino i. P., S. Pancrazio, Tirolo, Tesimo, Cermes, Ultimo, Verano);

d) Val Pusteria (comuni: Badia, Valle Aurina, Brunico, Corvara, Marebbe, Gais, Casies, San Candido, Chienes, Rio Molini, Villabassa, Valdaora, Perca, Falzes, Braies, Predoi, Rasun-Anterselva, Campo Tures, Sesto, S. Lorenzo, S. Martino in Badia, Terento, Dobbiaco, Monguelfo, La Villa);

e) Alta Valle Isarco (comuni: Brennero, Fortezza, Campo Trens, Val di Vizze, Racines, Vipiteno);

f) Bassa Atesina (comuni: Aldino, Anterivo, Ora, Bronzolo, Cortaccia, Cortina all'Adige, Magrè, Montagna, Egna, Salorno, Termeno, Tredena);

g) Val Venosta (comuni: Glorenza, Curon, Castelbello, Lasa, Laces, Malles, Martello, Prato allo Stelvio, Silandro, Sluderno, Senales, Stelvio, Tubre).

2. L'esecutivo provinciale del Partito può, in accordo con i rispettivi esecutivi delle sezioni locali e con i circondari interessati, modificare il numero e l'articolazione dei circondari.

§ 61.
Organi del circondario

Gli organi del circondario sono:

a) il presidente del circondario;

b) l'esecutivo circondariale;

c) la direzione circondariale.

2. *Il presidente del circondario*

§ 62.
Compiti

1. Il presidente del circondario rappresenta la SVP del circondario e il circondario nell'esecutivo provinciale e nella direzione provinciale.

2. Egli porta la responsabilità per l'attuazione delle delibere e per l'attività della direzione e dell'esecutivo circondariale.

3. Egli convoca la direzione circondariale e l'esecutivo circondariale e li presiede.

§ 63.
La nomina

1. Il presidente del circondario e il suo sostituto vengono eletti in base ai diritti di voto dai presidenti di sezione e dai delegati degli esecutivi di sezione del circondario, in due elezioni separate, con maggioranza semplice dei diritti di voto presenti.

2. Il presidente del circondario e il suo sostituto dovrebbero essere membri di un esecutivo di sezione del circondario.



§ 64.

Ufficio del circondario

Il presidente del circondario dispone del personale dell'ufficio circondariale nella misura in cui è necessario per l'attività autonoma del circondario.

§ 65.

Partecipazione e diritto di voto

1. Il presidente del circondario ha il diritto di partecipare a tutte le sedute degli organi di Partito a livello locale, comunale e circondariale.

2. Egli ha diritto di partecipazione e di voto in tutti gli organi del Partito a livello del circondario.

3. L'esecutivo circondariale

§ 66.

Composizione

L'esecutivo circondariale è composto da:

- a) presidenti delle sezioni;
- b) delegati delle sezioni del circondario;
- c) membri della direzione circondariale;
- d) referenti femminili dei circondari;
- e) referenti giovanili dei circondari;
- f) presidenti seniores dei circondari;
- g) presidenti circondari degli organi delle parti sociali;
- h) due rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni
- i) sindaci e vicesindaci SVP del circondario.

§ 67.

Diritti di voto

Ciascun membro dell'esecutivo del circondario dispone di un solo diritto di voto, eccetto i delegati degli esecutivi delle sezioni che possono avere anche più diritti di voto.

§ 68.

Riunioni

1. Anche i presidenti e vicepresidenti delle sezioni vanno invitati per iscritto a prendere parte alle riunioni.

2. Inoltre, di ciascuna riunione deve essere tempestivamente informato il presidente del Partito.

§ 69.

Decisioni concernenti le persone

In relazione alle votazioni e le decisioni concernenti le persone nell'esecutivo del circondario, tutti i membri degli esecutivi di sezione vanno informati dai presidenti sulle relative proposte entro i termini prescritti.

§ 70.

Compiti generici

1. L'esecutivo del circondario è l'organo nel quale vengono formulate le decisioni politiche a livello circondariale.

2. Esso ha i seguenti compiti:

a) sollevare, in applicazione dei principi di solidarietà und sussidiarietà, i problemi politici, culturali, economici, sociali e ambientali del circondario e risolverli autonomamente, per quanto possibile, cercando l'accordo, per quanto ciò rientri nelle proprie prerogative, oppure raggiungere l'aiuto delle forze competenti;

b) gestire attivamente la politica a livello del circondario;

c) elaborare dei pareri su progetti di grande importanza per il circondario.

§ 71.

Compiti speciali

L'esecutivo del circondario deve inoltre adempiere ai seguenti compiti speciali:

- a) elezione o rimozione del presidente e del vicepresidente;
- b) presentazione delle proposte per le candidature per il Parlamento, il Parlamento europeo e il consiglio provinciale;
- c) elezione dei membri della direzione del circondario;
- d) elezione dei rappresentanti del circondario per l'esecutivo provinciale;
- e) presentazione all'esecutivo provinciale delle proposte per l'elezione del presidente del Partito e dei vicepresidenti.

4. *Direzione del circondario*

§ 72.

Composizione

La direzione del circondario è composta da:

- a) presidente e vicepresidente;
- b) da cinque a sette membri da scegliere mediante votazione;
- c) presidenti circondariali del movimento femminile, del movimento giovanile, dei seniores e delle parti sociali;
- d) sindaco SVP e/o vicesindaco del capoluogo del circondario;
- e) presidenti delle comunità di valle che sono iscritti dell'SVP;
- f) membri eletti e membri di diritto del circondario nell'esecutivo provinciale;
- g) presidenti circondariali degli organi consultivi.

§ 73.

Elezione dei membri da eleggere

1. I cinque/sette membri della direzione del circondario da eleggere vengono eletti nella stessa riunione, con votazione separata, nella quale vengono eletti il presidente e il vicepresidente.

2. La votazione viene effettuata dai presidenti di sezione e dai delegati degli esecutivi delle sezioni.

§ 74.

Compiti

1. La direzione del circondario delibera e decide in merito alle correnti questioni politiche e organizzative del circondario.

2. Essa prepara le riunioni dell'esecutivo del circondario.

3. La direzione del circondario ha il compito di presentare le proposte contenenti le candidature per la copertura di posizioni amministrative pubbliche a livello di circondario.

4. Si fa carico inoltre dei compiti ad essa attribuiti dallo statuto.

§ 75.

Riunioni

Alle riunioni della direzione circondariale il presidente invita anche i mandatari nel Parlamento e nel Parlamento europeo della circoscrizione.

5. I rappresentanti del circondario nell'esecutivo provinciale del Partito.

§ 76.

Norme generali

a) I rappresentanti del circondario nell'esecutivo provinciale vengono eletti dopo la scadenza della carica dell'esecutivo provinciale.

b) Per 1.500 iscritti al Partito o frazioni di oltre 750 iscritti è previsto un rappresentante nell'esecutivo provinciale. Il numero dei delegati è stabilito in base al numero degli iscritti al 31 maggio di ogni anno e rimane invariato per la durata della carica.

c) L'elezione viene effettuata dai presidenti di sezione e dai delegati delle sezioni.

d) La direzione del Partito stabilisce la data dell'elezione nel circondario almeno trenta giorni prima della sua effettuazione.



C. GLI ORGANI A LIVELLO PROVINCIALE

1. Il congresso provinciale

§ 77.

Composizione

1. Il congresso provinciale è il massimo organo politico del Partito.

2. Esso è composto da:

- a) membri con diritto di voto;
- b) ospiti.

§ 78.

Membri con diritto di voto

Membri con diritto di voto sono:

- a) i presidenti di sezione e i delegati delle sezioni;
- b) i membri dell'esecutivo provinciale;
- c) i membri della direzione provinciale del movimento femminile, se non dispongono già di un diritto di voto personale;
- d) i membri della direzione provinciale del movimento giovanile, se non dispongono già di un diritto di voto personale;
- e) i membri degli esecutivi provinciali degli organi delle parti sociali nonché i membri dell'esecutivo provinciale seniores, se non dispongono già di un diritto di voto personale.

§ 79.

Ospiti

Vengono invitati al congresso in qualità di ospiti:

- a) i membri onorari della «Südtiroler Volkspartei»;
- b) i membri sostenitori e gli ospiti d'onore;
- c) i membri delle direzioni circondariali;
- d) i membri degli organi consultivi a livello di circondario e provinciale;
- e) i presidenti delle comunità di valle e i sindaci che appartengono alla «Südtiroler Volkspartei».

§ 80.

Compiti

Fanno parte in particolare dei compiti del congresso:

- a) approvazione e modifica del programma del Partito;
- b) approvazione e modifica dello statuto del Partito;
- c) decisioni politiche di principio;
- d) approvazione dell'operato degli organi provinciali;
- e) elezione e rimozione del presidente e dei vicepresidenti;
- f) decisione sullo scioglimento del Partito.

§ 81.

Delega di compiti

Il congresso può delegare taluni compiti di cui al paragrafo 80, lettera c), all'esecutivo provinciale.

§ 82.

Convocazione del congresso provinciale ordinario

1. Il congresso ordinario viene di norma convocato una volta l'anno, per chiedere agli organi provinciali di rendere conto del proprio operato nell'anno decorso e per rilasciare delle direttive.

2. La convocazione viene effettuata dal presidente o, in caso di impedimento dello stesso, da un vicepresidente.

§ 83.

Convocazione del congresso straordinario

1. Il presidente può, se lo ritiene necessario, convocare anche un congresso straordinario.

2. Il congresso deve anche essere convocato, se la metà dei membri dell'esecutivo provinciale lo richiede adducendone il motivo e indicando l'ordine del giorno.

§ 84.

Svolgimento dell'assemblea

Il congresso si svolge secondo il regolamento proposto dalla direzione del Partito e approvato dall'esecutivo del Partito con maggioranza dei due terzi.

§ 85.

Delibere

Il congresso delibera con maggioranza semplice dei diritti di voto presenti, eccetto quanto previsto alle lettere a) e b) del paragrafo 80 e al punto 2 del paragrafo 172, casi in cui è richiesta la maggioranza dei due terzi dei diritti di voto presenti.

2. La conferenza dei presidenti di sezione

§ 86.

Convocazione e presidenza

Il presidente del Partito convoca la conferenza dei presidenti delle sezioni almeno una volta l'anno e la presiede.

§ 87.

Composizione

La conferenza dei presidenti di sezione è composta da tutti i presidenti di sezione, il presidente provinciale, i suoi vicepresidenti, i presidenti dei circondari e dal segretario provinciale che è responsabile della verbalizzazione.

§ 88.

Compiti

La conferenza dei presidenti di sezione adempie ai seguenti compiti:

- a) consultazione nelle questioni organizzative;
- b) consultazione sui temi che vengono presentati alla conferenza su proposta del presidente o della direzione provinciale del Partito;
- c) prese di posizione su temi di rilievo politico che poi confluiranno nelle decisioni degli organi di livello superiore.

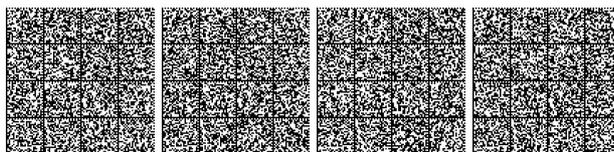
3. L'esecutivo provinciale del Partito

§ 89.

Composizione

L'esecutivo provinciale del Partito è composto dai seguenti membri con voto deliberante:

- a) i membri della direzione provinciale;
- b) i mandatari nel consiglio provinciale, nel Parlamento, nel Parlamento europeo, che dal giorno della loro elezione sono membri dell'esecutivo del Partito, nonché gli assessori provinciali della «Südtiroler Volkspartei»;
- c) i delegati eletti dei circondari;
- d) i due presidenti dei comprensori ladini di Val Badia e Val Gardena con in più un rappresentante per ciascuno di questi due comprensori;
- e) un rappresentante delle città di Bolzano, Merano e Laives, da eleggere dai rispettivi esecutivi di coordinamento;
- f) un rappresentante accessorio della Bassa Atesina;
- g) le vicepresidenti del movimento provinciale femminile;
- h) i vicepresidenti del movimento provinciale giovanile;
- i) le referenti femminili dei circondari;
- j) i referenti giovanili dei circondari;
- k) il vicepresidente dell'organizzazione provinciale seniores;
- l) i presidenti delle organizzazioni seniores circondariali;
- m) altri due rappresentanti degli organi delle parti sociali.



§ 90.
Compiti

L'esecutivo provinciale del Partito adempie ai seguenti impegni:

- a) preparazione del congresso;
- b) deliberare su tutte le questioni politiche relative all'attuazione del programma di Partito, per quanto non siano espressamente riservate al congresso provinciale;
- c) presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del presidente e dei suoi vicepresidenti di Partito;
- d) elezione del segretario provinciale su proposta del presidente del Partito;
- e) presentazione della lista dei candidati definitiva per il Parlamento, il Parlamento europeo e il consiglio provinciale;
- f) deliberare le precisazioni e le direttive e, se necessario, un ordinamento elettorale apposito per le elezioni interne a tutti i livelli;
- g) deliberare le direttive e, se necessario, un ordinamento elettorale apposito per elezioni politiche a tutti i livelli;
- h) nominare i candidati per le funzioni a livello provinciale, regionale, statale ed europeo;
- i) nominare la commissione arbitrale;
- j) deliberare il regolamento proprio nonché quelli del congresso provinciale, del movimento femminile, del movimento giovanile, dei seniores, degli organi delle parti sociali, degli organi consultivi nonché tutti gli altri regolamenti interni del Partito;
- k) deliberare il codice d'onore;
- l) nominare i revisori dei conti.

§ 91.
Convocazione e presidenza

L'esecutivo provinciale del Partito viene convocato almeno due volte l'anno, in intervalli possibilmente regolari, dal presidente oppure su istanza della metà dei membri della direzione provinciale del Partito.

§ 92.
Delibere

Le delibere dell'esecutivo provinciale del Partito vengono prese a maggioranza semplice dei membri presenti, eccetto l'approvazione del regolamento del congresso provinciale e dell'esecutivo provinciale del Partito che vanno approvati con maggioranza dei due terzi dei membri presenti.

4. *La conferenza dei presidenti di circondario*

§ 93.
Composizione

1. La conferenza dei presidenti di circondario è composta di tutti i presidenti dei circondari.

2. Se nella conferenza dei presidenti di circondario vengono trattate questioni ladine, viene invitato il vicepresidente provinciale ladino.

§ 94.
Compiti

La conferenza dei presidenti circondariali ha i seguenti compiti:

- a) consulenza nelle questioni dello statuto;
- b) consulenza nelle questioni organizzative;
- c) consulenza del presidente di Partito in genere.

§ 95.
Portavoce dei presidenti di circondario

1. La conferenza dei presidenti di circondario elegge ogni tre anni al proprio interno il portavoce e il suo vicepresidente.

2. Il portavoce rappresenta i presidenti di circondario nel presidio del Partito.

5. *La direzione del Partito*

§ 96.
Composizione

La direzione del Partito è composta di:

- a) presidente del Partito;
- b) vicepresidenti del Partito;
- c) presidente onorario;
- d) segretario provinciale;
- e) presidente della giunta provinciale;
- f) presidente del gruppo nella Camera dei deputati;
- g) presidente del gruppo nel Senato;
- h) deputato al Parlamento europeo;
- i) capigruppo nel consiglio provinciale;
- j) capigruppo del consiglio regionale;
- k) presidenti dei circondari;
- l) rappresentante dei ladini eletto dall'esecutivo di collegamento ladino;
- m) referente del movimento giovanile;
- n) referente provinciale del movimento femminile;
- o) presidente provinciale dei seniores;
- p) presidente provinciale degli organi delle parti sociali;
- q) presidente degli organi consultivi provinciali;
- r) mandatario di rango più alto nel consiglio comunale della città di Bolzano.
- s) membri SVP della giunta provinciale.

§ 97.
Compiti

I compiti della direzione del Partito sono:

- a) consulenza e deliberazione in tutte le questioni politiche di rilievo, se non sono riservate ad altro organo;
- b) interpretazione del programma di Partito, dello statuto e dei regolamenti in casi di dubbio;
- c) preparazione delle riunioni dell'esecutivo del Partito;
- d) approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto annuo.
- e) decisione sull'esclusione dal Partito e sull'applicazione di sanzioni in caso di fatti che intaccano il buon nome del Partito.

§ 98.
Delega di compiti

La direzione del Partito può delegare propri compiti al presidio del Partito.

§ 99.
Convocazione

1. La direzione del Partito viene convocata dal presidente del Partito almeno una volta al mese.

2. La direzione del Partito si riunisce almeno due volte l'anno in seduta comune con i gruppi del consiglio provinciale e del consiglio regionale.

6. *Il presidio (la presidenza)*

§ 100.
Composizione

Il presidio è composto dei seguenti membri:

- a) il presidente del Partito;
- b) i vicepresidenti del Partito;
- c) il segretario provinciale;
- d) il presidente della giunta provinciale;
- e) il portavoce dei presidenti circondariali;
- f) il capogruppo in consiglio provinciale;



- g) il capogruppo in consiglio regionale;
- h) il capogruppo nella Camera dei deputati;
- i) il capogruppo nel Senato;
- j) il parlamentare europeo.

§ 101.
Compiti

Sono compiti del presidio:

- a) trattare e deliberare delle questioni correnti organizzative, politiche e tecnico-amministrative;
- b) deliberare sugli argomenti delegati da parte della direzione del Partito.

§ 102.
Convocazione

1. La convocazione delle riunioni del presidio avviene da parte del presidente del Partito.
2. Il presidio va convocato in casi di necessità.

7. Il presidente del Partito e i vicepresidenti

§ 103.
Compiti

Il presidente del Partito è l'organo esecutivo e detiene i seguenti compiti:

- a) dirige il Partito e garantisce che l'equilibrio democratico tra le diverse correnti si possa liberamente sviluppare;
- b) rappresenta il Partito verso l'esterno;
- c) cura la convocazione degli organi centrali, ne assume la presidenza, dirige le sue attività e vigila sull'attuazione delle sue delibere;
- d) presenta la relazione annuale al congresso provinciale;
- e) ha seggio e diritto di voto, secondo il paragrafo 16, lettera b) nelle sedute dei gruppi in consiglio provinciale, regionale e del Parlamento;
- f) ha il diritto di partecipare a tutte le riunioni degli organi di Partito a livello provinciale, circondariale, comunale e di sezione;
- g) ha seggio e diritto di voto in tutti gli organi a livello provinciale.

§ 104.
Responsabilità

Delle sue attività il presidente del Partito deve rendere conto agli organi collegiali del Partito a livello provinciale.

§ 105.
Vicepresidenti

1. Il presidente del Partito viene affiancato da tre vicepresidenti, di cui uno deve essere ladino.
2. Il vicepresidente ladino è il primo sostituto del presidente, se questi non è egli stesso un ladino.
3. Il presidente del Partito può delegare ai vicepresidenti diversi compiti e materie.

§ 106.
Elezione del presidente e dei vicepresidenti

Il presidente e due vicepresidenti vengono eletti dal congresso ordinario del Partito.

Il vicepresidente ladino viene eletto secondo il paragrafo 25, punto 2, e confermato dal congresso provinciale.

§ 107.

Regolamento elettorale

L'elezione del presidente e dei vicepresidenti avviene in quest'ordine e in due votazioni separate.

§ 108.
Presentazione dei candidati

1. I candidati per la carica di presidente del Partito e per i vicepresidenti elettivi vengono presentati dall'esecutivo provinciale del Partito in seguito alle proposte degli esecutivi di sezione, degli esecutivi dei circondari e delle organizzazioni a livello provinciale.

2. Fino alle ore 18 del quindicesimo giorno prima del congresso provinciale possono essere presentate le candidature per la carica di presidente da almeno il due per cento degli iscritti e da almeno l'uno per cento degli iscritti per i vicepresidenti, e tali candidati devono essere messi in lista.

3. I candidati che non vengono eletti nella carica di presidente, possono candidare per le cariche di vicepresidenti.

8. Il Segretario provinciale

§ 109.
Compiti

Il segretario provinciale è l'organo esecutivo e possiede i seguenti compiti:

- a) d'intesa con il presidente o la direzione del Partito egli cura l'organizzazione politica, l'attuazione delle direttive e delle delibere degli organi del Partito e l'osservanza dello statuto;
- b) ha in particolare il compito di coordinare il contatto tra gli elettori, tra gli organi del Partito e i mandati politici ed in special modo di sostenere le sezioni locali nella loro attività;
- c) d'intesa con il presidente egli prepara le riunioni degli organi a livello provinciale e ne cura, a seconda delle rispettive delibere, il protocollo e le annotazioni;
- d) dirige la segreteria provinciale;
- e) dirige il personale del Partito, che egli assume e licenzia d'intesa con il presidente politico del Partito, con le organizzazioni come anche con i presidenti di circondario in carica;
- f) partecipa di diritto a tutte le riunioni di Partito a livello provinciale, circondariale, comunale e locale;
- g) mette a punto il bilancio di previsione e il rendiconto annuo per la direzione del Partito e porta la responsabilità per l'intera amministrazione, gestione finanziaria e organizzazione interna d'accordo con il presidente del Partito.

§ 110.
Nomina e durata della carica

1. Il segretario provinciale viene eletto dall'esecutivo provinciale su proposta del presidente del Partito.
2. La sua durata in carica è di quattro anni.

D) ORGANIZZAZIONI

§ 111.
Norme generali per le organizzazioni

La «Südtiroler Volkspartei» sostiene le organizzazioni nelle loro attività e a tale scopo mette a loro disposizione i mezzi finanziari.



§ 112.
Le donne

1. La «Südtiroler Volkspartei» riconosce la parità tra uomo e donna come inalienabile valore di fondo della società.

2. Propugna la partnership nella famiglia e si impegna a favore della donna e della comunità, per la vera uguaglianza nella professione, nella società e nella vita pubblica.

3. La «Südtiroler Volkspartei» perciò sostiene il lavoro del movimento femminile.

4. L'attività del movimento femminile si svolge secondo il regolamento approvato dall'esecutivo del Partito.

§ 113.
I giovani

1. Tutti gli iscritti al Partito, fino al raggiungimento del trentesimo anno di età, fanno parte della Giovane generazione. Il limite di età per i funzionari giovanili viene disciplinato dal regolamento della Giovane generazione.

2. La «Südtiroler Volkspartei» considera tra i suoi impegni speciali quello del sostegno politico alla gioventù.

3. Per questa ragione la «Südtiroler Volkspartei» sostiene il movimento «Giovane generazione nell'SVP (JG)».

4. Se nel gruppo SVP in consiglio provinciale e nei gruppi SVP nei consigli comunali non sono presenti dei membri di età inferiore ai trentacinque anni, il presidente JG del rispettivo livello viene invitato, quando l'ordine del giorno comprende temi concernenti i giovani.

5. L'attività della Giovane generazione si svolge secondo il regolamento approvato dall'esecutivo provinciale del Partito.

§ 114.
Seniores

1. Tutti gli iscritti che hanno raggiunto il sessantesimo anno di età, fanno parte del movimento seniores. Il limite di età dei funzionari invece viene stabilito dal regolamento del movimento seniores SVP.

2. Fa parte dei compiti SVP cercare soluzioni politiche per il superamento dei problemi delle persone anziane e sostenere e consolidare la comunità solidale tra le generazioni.

3. Per tale ragione la SVP sostiene il movimento seniores SVP.

4. L'attività del movimento seniores si svolge secondo il regolamento approvato dall'esecutivo provinciale.

E) ORGANI DELLE PARTI SOCIALI

§ 115.
Norme generali per gli organi delle parti sociali

1. La «Südtiroler Volkspartei» riconosce e sostiene la partnership sociale e approva norme particolari per gli organi delle parti sociali.

2. La «Südtiroler Volkspartei» mette a disposizione degli organi delle parti sociali i mezzi finanziari per la loro attività.

§ 116.
I lavoratori nella SVP

1. Per cogliere le iniziative nell'ambito politico sociale e sottoporre delle proposte per la soluzione dei problemi politico sociali, la «Südtiroler Volkspartei» sostiene l'organizzazione dei «Lavoratori nella SVP».

2. L'attività di queste commissioni si svolge sulla base del regolamento approvato dall'esecutivo provinciale.

§ 117.
Commissioni economiche

1. Per prendere iniziative sul piano economico e influire in particolare, mediante delle proposte specifiche agli organi della «Südtiroler Volkspartei», a favore dell'economia, la SVP sostiene le «Commissioni economiche nella SVP».

2. L'attività di tali commissioni si svolge sulla base del regolamento approvato dall'esecutivo provinciale.

§ 118.
Commissioni per la politica agricola

1. Per prendere iniziative nel settore agricolo e per elaborare delle proposte per la soluzione dei problemi dell'agricoltura, la SVP sostiene le «Commissioni per la politica agricola nell'SVP».

2. L'attività di tali commissioni si svolge sulla base del regolamento approvato dall'esecutivo provinciale.

§ 119.
Foro delle parti sociali

1. I rappresentanti delle tre commissioni sopra indicate costituiscono insieme il «Foro delle parti sociali».

2. È compito di questo foro coordinare le attività in comune delle singole commissioni ed elaborare per la direzione provinciale del Partito delle proposte di soluzioni per i problemi comuni a più settori.

3. L'attività del foro delle parti sociali si svolge sulla base del regolamento approvato dall'esecutivo provinciale del Partito.

F) ORGANI CONSULTIVI

§ 120.
Commissioni SVP per Heimat, scuola, cultura e sport
Commissioni SVP per la politica comunale
Commissioni ambientali SVP

1. La «Südtiroler Volkspartei» approva e sostiene gli organi consultivi.

2. L'attività degli organi consultivi si svolge secondo il regolamento approvato dall'esecutivo provinciale del Partito.

§ 121.
Costituzione

A livello provinciale, circondariale e comunale nonché nelle sezioni locali con più di 400 iscritti, da parte degli organi competenti e in collaborazione con le autorità competenti, associazioni e organizzazioni, possono essere istituiti degli organi consultivi per i settori della scuola, della cultura, dello sport, dell'ambiente e della politica comunale.

§ 122.
Compiti

1. Gli organi consultivi indicati nel paragrafo precedente possono prendere iniziative nel proprio campo e sottoporre ai competenti organi del Partito delle proposte risolutive che vanno dettagliatamente circoscritte e motivate.

2. Inoltre tutti gli organi del Partito possono presentare agli organi consultivi determinate questioni per essere studiate, e chiedere a loro delle perizie.

G) COMMISSIONI CONSULTIVE

§ 123.

La «Südtiroler Volkspartei» approva e sostiene le commissioni consultive che vengono insediate con delibera dell'esecutivo del Partito e svolgono la loro attività sulla base del regolamento approvato dall'esecutivo provinciale del Partito.



V. NORME SPECIALI PER I LADINI

§ 124.

Zone specifiche nei circondari della Val Punteria e di Bolzano

1. La Val Badia costituisce all'interno del circondario Val Punteria, Gardena all'interno del circondario di Bolzano, una propria zona. Gli esecutivi locali di tali zone costituiscono l'esecutivo zonale ed eleggono al loro interno, in base ai diritti di voto delle sezioni locali, il rispettivo presidente territoriale e il suo vice, nonché il rappresentante di questi territori nell'esecutivo provinciale.

2. I presidenti zionali hanno seggio e diritto di voto nell'esecutivo provinciale.

§ 125.

Vicepresidente provinciale ladino

Il vicepresidente ladino viene proposto dai presidenti delle sezioni ladine e dai delegati degli esecutivi di sezione in seduta comune sulla base dei diritti di voto, e confermato dal congresso provinciale.

§ 126.

Esecutivo di collegamento

1. Per trattare i problemi in comune e per consultazioni e deliberazioni su questioni politiche rilevanti, i due territori ladini costituiscono un esecutivo di collegamento.

2. Fanno parte dell'esecutivo di collegamento:

- a) il vicepresidente ladino provinciale in qualità di presidente;
- b) due presidenti di sezione e due sindaci SVP per ciascuno dei due territori;
- c) i membri ladini dell'esecutivo provinciale;
- d) i rappresentanti ladini nelle organizzazioni e negli organi della «Südtiroler Volkspartei» a livello provinciale.

§ 127.

Candidati propri per le elezioni

1. Nelle elezioni per il consiglio provinciale, per il Parlamento e per il Parlamento europeo, i ladini hanno il diritto di proporre propri candidati.

2. Le proposte vengono elaborate dall'esecutivo di collegamento e presentate in seduta comune di tutti gli esecutivi di sezione ladini, sotto la presidenza del vicepresidente provinciale ladino, sulla base dei relativi diritti di voto.

3. Le proposte presentate vengono quindi inoltrate, da parte dell'esecutivo di collegamento, all'esecutivo provinciale del Partito.

§ 128.

Assessore provinciale ladino

I candidati per la carica di assessore SVP ladino, scelti per chiamata esterna, vengono proposti all'esecutivo provinciale del Partito dai presidenti di sezione dei due territori ladini sulla base dei diritti di voto delle rispettive sezioni locali e d'intesa con il presidente della giunta provinciale secondo il paragrafo 25, punto 2, lettera b).

§ 129.

Rappresentante ladino nella direzione del Partito

Oltre al vicepresidente ladino, ai consiglieri ladini nel consiglio provinciale e nella giunta provinciale un rappresentante nominato dall'esecutivo di collegamento ha seggio e diritto di voto nella direzione del Partito.

VI. MANDATARI

1. *Norme generali*

§ 130.

Definizione

Per mandatari ai sensi del presente statuto si intendono i consiglieri comunali, provinciali, i parlamentari, i parlamentari europei nonché i membri di governo a qualsiasi livello.

§ 131.

Elezioni primarie

Tutti i candidati per le elezioni politiche a qualunque livello possono essere individuati attraverso elezioni primarie secondo il paragrafo 90, lettere f) e g).

Per rafforzare la base e sostenere la partecipazione di tutti gli iscritti, di norma, per la nomina dei candidati di punta per le elezioni europee nonché per tutte le candidature per i mandati politici a qualunque livello che non vengono determinati mediante voti di preferenza, vengono effettuate le elezioni primarie tra gli iscritti.

§ 132.

Campagna elettorale

Ciascun candidato è tenuto a gestire la propria campagna elettorale secondo le direttive e secondo il regolamento elettorale del Partito, in modo da non recare danno né all'immagine del Partito né agli altri candidati in lizza.

2. *Presentazione candidati per Parlamento e Parlamento europeo*

§ 133.

Norme generali

L'esecutivo provinciale del Partito determina la lista definitiva dei candidati e ne decide l'ordine di successione.

§ 134.

Proposta di candidati

La presentazione dei candidati per il Parlamento e per il Parlamento europeo viene decisa in base ad un apposito regolamento elettorale approvato dall'esecutivo provinciale del Partito ai sensi del paragrafo 90, lettera g).

3. *Presentazione dei candidati per il consiglio provinciale*

§ 135.

Norme generali

1. L'esecutivo provinciale del Partito determina la lista definitiva dei candidati e ne decide l'ordine.

2. Per l'elezione del consiglio provinciale di norma viene presentata una lista composta dal massimo numero di candidati ammessi dalla legge.

3. Sulla lista dei candidati almeno uno deve appartenere al gruppo ladino.

4. I circondari determinano due terzi dei candidati, mentre i restanti candidati vengono determinati in base al § 136, comma 5 e 6, nonché al § 137.

§ 136.

Procedura di nomina

1. Ciascun circondario determina, secondo le proposte degli esecutivi di sezione e i rispettivi diritti di voto, i 2/3 dei candidati che gli competono, in rapporto ai complessivi voti ottenuti dalla SVP nelle ultime elezioni precedenti identiche.



2. I candidati del circondario possono essere individuati anche mediante elezioni primarie tra gli iscritti in base al § 131, comma 1.

3. I candidati individuati secondo i commi 1 e 2 sono vincolanti e vengono inseriti nella lista provinciale dei candidati.

4. Possono proporre candidati anche le associazioni e le organizzazioni che però non sono vincolanti per l'esecutivo provinciale.

5. Sono inoltre vincolanti per l'esecutivo provinciale due candidati proposti dal movimento giovanile in base a elezioni primarie. Il relativo regolamento elettorale viene approvato dall'esecutivo provinciale su proposta della direzione del movimento giovanile ai sensi del paragrafo 90, lettera g).

6. Per i candidati non determinati secondo i commi 1, 2 e 5 dell'art. 137, il Presidente del Partito, d'accordo con il candidato di punta designato e con la Direzione del Partito, sottopone all'esecutivo provinciale una proposta complessiva incluso l'ordine, che deve essere approvata a maggioranza dei due terzi dagli aventi diritto al voto presenti. Se la proposta complessiva non dovesse ottenere la maggioranza richiesta, i candidati vengono nominati dall'esecutivo provinciale sulla base del § 25, comma 1, che ne stabilisce anche l'ordine.

§ 137.

Presentazione candidati ladini

1. I candidati ladini vengono proposti dall'esecutivo di collegamento ai sensi del paragrafo 127, punti 2 e 3.

2. Se viene presentato un solo candidato, esso è vincolante per l'esecutivo provinciale. Se vi sono più proposte, allora è vincolante per l'esecutivo provinciale il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

§ 138.

Comizi elettorali

Il piano di presenza dei candidati nei comizi elettorali viene deciso da una commissione insediata dalla direzione del Partito; la commissione deve rispettare, quanto possibile, le proposte degli esecutivi di sezione.

4. Doveri dei mandatari in provincia, Parlamento e Parlamento europeo

§ 139.

Norme generali

1. L'elezione del mandatario richiede a quest'ultimo impegno e massimo senso di responsabilità.

2. I mandatari sono tenuti a dedicarsi al mandato e di ridurre al minimo un'eventuale attività professionale che non deve essere in contrasto con il mandato o ostacolarlo.

§ 140.

Dichiarazione di impegno

I candidati, con l'accettazione del mandato, sottoscrivono una dichiarazione con la quale si impegnano a rispettare la disciplina di Partito e di gruppo e le delibere del Partito.

§ 141.

Contributi al Partito

I mandatari devolvono al Partito una parte della loro dieta, l'ammontare della quale viene fissata dalla Direzione del Partito, sentito il gruppo.

§ 142.

Impegni politici di Partito

I mandatari devono stare a disposizione del Partito per riunioni, assemblee civiche, appuntamenti con singoli elettori e supplenze e si impegnano di tenere stretti contatti con le sezioni locali.

I mandatari si impegnano inoltre di tener conto nelle proprie decisioni dei pareri espressi dai competenti organi di Partito a tutti i livelli.

§ 143.

Appartenenza ai circondari

Ciascun mandatario può far parte di un solo circondario e cioè di quello, nel quale è iscritto a una sezione locale.

§ 144.

Presidenti di gruppi in provincia, regione e Parlamento

1. I parlamentari eleggono al proprio interno, su proposta dei deputati un presidente del gruppo nella Camera dei deputati, e su proposta dei senatori un presidente del gruppo nel Senato.

2. I consiglieri provinciali eleggono al proprio interno, il presidente del gruppo consiliare in provincia e il presidente del gruppo consiliare in regione.

3. Essi hanno il compito di riferire agli organi di Partito sull'attività del gruppo in provincia, regione e Parlamento.

§ 145.

Assessore per chiamata esterna

Gli impegni elencati in questa sezione valgono, per quanto applicabili, anche per gli assessori della SVP assegnati per chiamata esterna.

5. Mandatari nei comuni

§ 146.

Presentazione candidati a livello comunale

1. La presentazione della lista SVP oppure di più liste SVP, la nomina dei candidati per la carica di sindaco e del consiglio comunale, viene effettuata dall'esecutivo di sezione rispett. all'esecutivo di coordinamento secondo le direttive emesse dall'esecutivo provinciale del Partito ai sensi del paragrafo 50, lettera f).

2. Contro tali delibere può essere inoltrato ricorso ad una commissione composta dal presidente di sezione, dal competente presidente dell'esecutivo di coordinamento, dal competente presidente del circondario, dal presidente del Partito e dal segretario provinciale.

3. La commissione, sentite le parti interessate, prende decisione definitiva.

§ 147.

Elezione del sindaco

1. Nella presentazione delle liste comunali nei comuni, in cui l'elezione di un sindaco SVP non appare a rischio, va garantita la nomina di più candidati per la carica di sindaco.

2. Nei comuni etnicamente sensibili va rispettato il pluralismo dei candidati in fase di costituzione della lista, anche se poi viene messo in lista un solo candidato.

§ 148.

Dovere di informazione e di audizione

1. I mandatari SVP nei comuni sono tenuti a informare regolarmente l'esecutivo locale o/e l'esecutivo di coordinamento sulla politica comunale e di mettere a sua disposizione le rispettive documentazioni.



2. Prima di trattare importanti punti all'ordine del giorno, e tra di essi il bilancio comunale e il piano regolatore, questi temi vanno deliberati in seduta comune del gruppo SVP in consiglio comunale e dell'esecutivo di sezione o/e dell'esecutivo di coordinamento.

§ 149.
Contributi al Partito

1. I mandatari SVP nel comune devolvono una quota delle loro diete al Partito, eccetto i gettoni di presenza.

2. L'ammontare di questa quota viene fissato dalla direzione del Partito, sentita la giunta per le questioni comunali.

§ 150.
Altri doveri dei mandatari comunali

Tutti gli altri doveri dei mandatari nel comune vengono fissati nelle direttive emanate dall'esecutivo provinciale del Partito e nel regolamento elettorale.

VII. PATRIMONIO E FINANZE

§ 151.
Principi generali

1. Il patrimonio della «Südtiroler Volkspartei» è indivisibile.

2. La SVP adotta regolare contabilità secondo gli standard del diritto civile generalmente riconosciuti. La contabilità si estende a tutto il Partito. La gestione delle sezioni locali può rimanere esclusa dalla contabilità del Partito. In questo caso è la sezione locale a tenere la contabilità adeguata delle finanze da essa amministrata.

3. Nel caso di scioglimento di sezione locale è la sezione locale stessa a essere responsabile di eventuali perdite.

4. Nel caso di scioglimento di un circondario l'amministrazione di eventuali beni patrimoniali, dopo aver coperto tutte le perdite e i debiti, passa alla direzione provinciale del Partito.

§ 152.
Entrate

1. I mezzi necessari all'adempimento dei doveri del Partito vengono reperiti da:

- a) quote degli iscritti;
- b) contributi dei mandatari a livello europeo, nazionale, provinciale, comunale e di altri enti;
- c) offerte e donazioni;
- d) attribuzioni previste per legge.

§ 153.
Commissione finanze

1. Per la valutazione corrente delle finanze di Partito e per l'approvazione del bilancio di previsione, per il finanziamento di grandi progetti e per le spese straordinarie, la Direzione del Partito insedia una propria commissione delle finanze.

2. La commissione delle finanze è composta di tre membri che vengono proposti dal presidente del Partito ed eletti dalla Direzione.

§ 154.
Rendiconto annuale

1. La segreteria provinciale elabora il rendiconto annuale entro il termine di centoventi giorni dalla fine dell'esercizio, previsto dal codice di diritto civile, art. 2364, comma 2.

2. Il rendiconto viene esaminato da almeno due revisori dei conti e presentato quindi alla direzione del Partito per l'approvazione.

§ 155.

Rendicontazione degli uffici circondariali

Gli uffici circondariali rendono conto mensilmente alla segreteria provinciale.

§ 156.

Determinazione delle quote associative e delle quote degli iscritti sostenitori

L'ammontare delle quote per gli iscritti e delle quote minime degli iscritti sostenitori viene determinato dalla Direzione del Partito.

§ 157.

Raccolta delle quote

1. Le quote associative vengono raccolte annualmente dai membri dell'esecutivo di sezione, dai funzionari e dai mandatari nonché dagli incaricati degli esecutivi di sezione. La tessera viene consegnata direttamente all'iscritto oppure ad un membro della famiglia.

2. Il presidente di sezione consegna le quote all'ufficio del circondario competente.

3. La conferma dell'avvenuta consegna costituisce la base per l'assegnazione dei diritti di voto. Data di scadenza è il 31 maggio di ciascun anno.

§ 158.

Contributi spese per le sezioni locali

1. L'esecutivo di sezione può trattenere una parte delle quote associative per le spese da sostenere da parte della sezione.

2. In più, la sezione riceve una parte delle quote pagate dai mandatari SVP nel consiglio comunale.

3. L'ammontare di tali contributi viene unitariamente stabilito dalla Direzione del Partito.

VIII. COMMISSIONE ARBITRALE

§ 159.

Composizione

1. La commissione arbitrale è composta di sette membri ordinari e sette membri supplenti, cioè un membro per circondario.

2. Il membro ordinario in caso di impedimento viene sostituito dal membro supplente dello stesso circondario.

3. Tutti i membri della commissione arbitrale devono essere iscritti al Partito e non possono ricoprire altre cariche in seno al Partito.

4. Tutti i membri devono inoltre possedere i necessari requisiti morali e umani, per poter decidere in modo imparziale e non influenzato.

§ 160.

Nomina, durata in carica, presidenza

1. La commissione arbitrale viene nominata dall'esecutivo provinciale del Partito mediante votazione.

2. La presentazione dei candidati da parte della direzione del Partito avviene su proposta delle direzioni circondariali.

3. La commissione arbitrale rimane in carica per tre anni.

4. I membri della commissione eleggono al proprio interno il presidente e il suo sostituto.



§ 161.
Compiti

La commissione arbitrale decide definitivamente e inoppugnabilmente in merito a:

- a) controversie sull'interpretazione e osservazione dello statuto del Partito e dei regolamenti interni.
- b) controversie concernenti il comportamento dei mandatari, dei candidati nelle elezioni, dei funzionari nonché dei fatti che possono danneggiare il buon nome del Partito;
- c) controversie riguardanti l'assunzione e la permanenza nel Partito;
- d) controversie tra gli iscritti se queste investono gli interessi del Partito.

§ 162.
Sanzioni

La commissione arbitrale può deliberare, tra l'altro, le seguenti sanzioni:

- a) ammonimento e rimprovero interno;
- b) ammonimento e rimprovero pubblico;
- c) destituzione dalle funzioni di Partito;
- d) annullamento di elezioni interne di Partito;
- e) dichiarazione di perdita del diritto di candidatura per la SVP;
- f) dichiarazione di decadenza del mandato sulla lista SVP;
- g) esclusione dal Partito.

§ 163.
Durata delle sanzioni

1. Le sanzioni possono essere deliberate limitate nel tempo oppure durature.
2. Nel caso di sanzioni limitate nel tempo la commissione arbitrale decide la durata delle stesse.

§ 164.
Decisioni definitive e provvedimenti interinali

1. Tutte le decisioni della commissione arbitrale sono definitive.
2. La commissione arbitrale può prendere, nell'ambito delle proprie competenze, anche dei provvedimenti interinali.

§ 165.
Misure legali

La commissione arbitrale, in tutti i suoi ambiti di competenza, decide anche sull'avvio di eventuali misure legali.

§ 166.
Principio di istanza

1. La commissione arbitrale agisce solo su istanza.
2. Hanno diritto di istanza tutti gli iscritti e gli organi/esecutivi del Partito.

§ 167.
Termini per istanze e decisioni

1. Le istanze indirizzate alla commissione arbitrale devono essere presentate alla sede del Partito entro un termine di scadenza di quarantacinque giorni dopo il verificarsi del fatto.
2. La commissione arbitrale deve prendere la propria decisione entro sessanta giorni dalla data della presentazione dell'istanza. Se si rende necessaria l'assunzione delle prove, questo termine viene prolungato di altri sessanta giorni.

§ 168.
Ordinamento procedurale

1. Il procedimento davanti alla commissione arbitrale si svolge secondo il regolamento approvato dall'esecutivo del Partito.
2. Le riunioni della commissione arbitrale non sono pubbliche.

IX. CARICHE ONORARIE E ONORIFICENZE

A) CARICHE ONORARIE

§ 169.
Presidente onorario

Su proposta dell'esecutivo provinciale del Partito, il congresso può nominare per acclamazione, un Presidente onorario con seggio e diritto di voto nella direzione e nell'esecutivo provinciale del Partito.

B) ONORIFICENZE

§ 170.
Iscrizione onoraria

L'esecutivo provinciale del Partito può assegnare a collaboratori meritevoli e sostenitori della SVP all'interno e all'estero la qualità di socio onorario.

§ 171.
Regolamento delle onorificenze

Il regolamento delle onorificenze viene deliberato all'esecutivo provinciale del Partito.

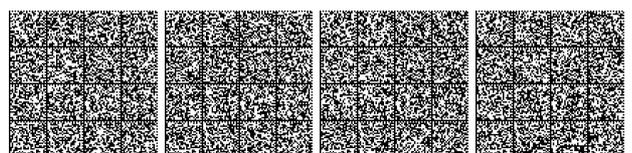
X. DISPOSIZIONI FINALI

§ 172.
Scioglimento del Partito

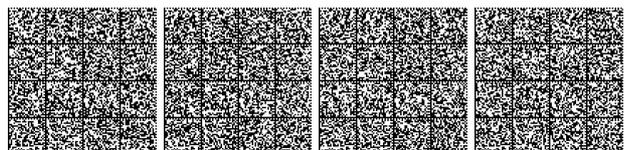
1. Lo scioglimento del Partito avviene mediante delibera del congresso provinciale, il quale deve decidere anche del patrimonio.
2. La delibera deve essere presa a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto di voto.
3. In caso di scioglimento d'ufficio le decisioni suo patrimonio vengono prese dalle persone che per ultime hanno fatto parte della direzione provinciale del Partito.

§ 173.
Approvazione ed entrata in vigore dello statuto

1. Il presente statuto venne approvato dal settimo congresso straordinario il 28 marzo del 2009 ed entra immediatamente in vigore.
 2. La carica dell'attuale presidente del Partito come anche dei suoi vicepresidenti termina in occasione del congresso provinciale successivo al congresso che ha approvato lo statuto e nel quale avranno luogo le nuove elezioni.
 3. Il congresso da incarico alla direzione del Partito di coordinare il testo ivi compresi i necessari adeguamenti tecnici dello statuto alle modifiche decise in data odierna.
 4. Il vecchio statuto, con l'entrata in vigore del nuovo statuto, non ha più validità.
- (Omissis).



Statut der Südtiroler Volkspartei
I. GRUNDSÄTZE
<p>§ 1 Wesen der Südtiroler Volkspartei</p> <p>Die Südtiroler Volkspartei (SVP) ist die Sammelpartei der deutschen und ladinischen Südtiroler/innen aller sozialen Schichten. Sie ist die verbindende Kraft und das geistig-politische Dach und leistet den Ausgleich der Interessen. Sie hat den Zweck, die allgemeinen und besonderen Interessen der Südtiroler/innen mit allen gesetzlichen Mitteln zu vertreten, gemäß dem nach christlichen Grundsätzen ausgerichteten Programm. In demokratischer Form bestimmt sie die Ausrichtung der Politik der Südtiroler/innen. Sie ist rechtlich eine Partei im Sinne des Art. 49 der Verfassung. Der Sitz ist in 39100 Bozen, Brennerstraße 7/A. Die Partei hat folgendes Listenzeichen: „Weißes Edelweiß auf schwarzem Grunde, mit den drei Buchstaben „S“ „V“ „P“ innerhalb des unteren Kreisrandes: S(schwarz) V(weiß mit einer schwarzen „Outline“ und einem roten „Schatten“) P (schwarz)“.</p>
<p>§ 2 Ladiner/innen</p> <p>Die Südtiroler Volkspartei erlässt zum Schutz und zur Förderung der ladinischen Volksgruppe besondere Bestimmungen. Die Ladiner/innen in der Südtiroler Volkspartei entscheiden über die sprachlichen, kulturellen Belange der ladinischen Volksgruppe autonom. Die Ladiner/innen haben das Recht, in allen Parteiorganisationen und -gremien auf Landesebene vertreten zu sein.</p>
II. MITGLIEDSCHAFT
<p>§ 3 Erwerb der Mitgliedschaft</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Jede/r Südtiroler/in hat mit Eintritt in das 15. Lebensjahr das Recht, Mitglied zu werden und soll zum Beitritt aufgefordert werden, sofern er/sie die Grundsätze und das Programm teilt. 2. Die Mitgliedschaft wird mit der Ausfolgung des Mitgliedsausweises durch den/die Beauftragte/n des Ortsausschusses erworben. 3. In Zweifelsfällen entscheidet die Bezirksleitung nach Anhörung des betroffenen Ortsausschusses über die Aufnahme von Mitgliedern. 4. Die Mitgliedschaft muss jährlich durch die Beitragsleistung erneuert werden. 5. Die Jahresbeitragskarte gilt als Ausweis und berechtigt, alle Rechte eines Parteimitgliedes in Anspruch zu nehmen. 6. Bis zum Eintritt in das 19. Lebensjahr ist die Mitgliedschaft kostenlos. Neue Mitglieder, die ab dem 19. und bis zum vollendeten 25. Lebensjahr eintreten, können eine „Schnuppermitgliedschaft“ in Anspruch nehmen, die im ersten Jahr kostenlos ist. 7. Die örtliche Zugehörigkeit eines Mitgliedes wird nach den Kriterien des § 34,



Punkt 2, bestimmt.

8. Die persönlichen Daten der Mitglieder werden gemäß Dekret Nr. 196/03 (Datenschutzkodex) und dessen Abänderungen, das den Schutz der Personen und anderer Rechtsträger vorsieht, verarbeitet. Die Verarbeitung erfolgt nach den Grundsätzen der Korrektheit, Zulässigkeit, Transparenz und Wahrung der Vertraulichkeit

§ 4

Verlust der Mitgliedschaft

Mitglieder, die für andere Parteien oder Listen, welche in Konkurrenz zur Südtiroler Volkspartei bei Wahlen antreten, kandidieren oder Mitglied in einer anderen Partei sind, verlieren automatisch die Mitgliedschaft sowie alle Parteiämter und Funktionen.

Ein Antrag auf Wiederaufnahme kann erst nach Ablauf von fünf Jahren gestellt werden. Über Ausnahmen entscheidet die Parteileitung.

§ 5

Rechte der Mitglieder

Jedes Mitglied hat ab dem 15. Tage nach Erwerb der Mitgliedschaft:

- a) aktives und passives Wahlrecht in der Ortsgruppe;
- b) passives Wahlrecht, um in übergeordnete Parteiorgane entsandt zu werden;
- c) das Recht, an der Parteiwillensbildung durch Stellung von Anträgen mitzuwirken und den verschiedenen Parteiorganen Anregungen zu geben;

§ 6

Pflichten der Mitglieder

Die Pflichten der Mitglieder sind:

- a) Selbstloser Dienst an der Heimat und für das Wohl des Südtiroler Volkes;
- b) Eintreten für die Ziele der Partei;
- c) Bereitschaft zur Mitarbeit;
- d) Werbung von Mitgliedern;
- e) Fristgerechte Zahlung der vorgeschriebenen Beiträge;
- f) Einhaltung des Parteistatuts;
- g) der Partei weder durch Wort noch Tat zu schaden oder sie in schlechten Ruf zu bringen.

§ 7

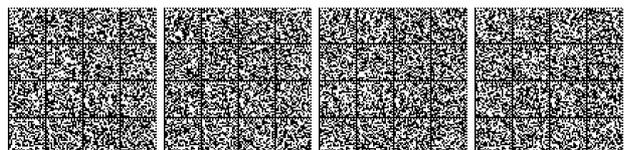
Fördermitglieder

1. Fördermitglieder unterstützen die Partei.
2. Es können Personen sein, welche außerhalb Südtirols ansässig sind oder Südtiroler/innen, welche die Partei in besonderer Weise unterstützen.
3. Fördermitglieder werden zu Veranstaltungen eingeladen und haben kein Stimmrecht.

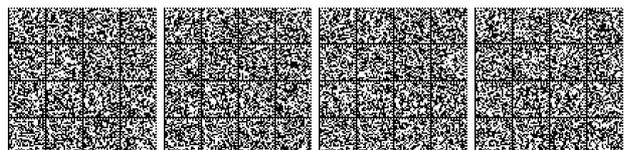
§ 8

Mandatare/innen und Parteiämter

1. Als Mandatare/innen im Landtag, im Parlament, im Europäischen Parlament sowie für Parteiämter können nur Mitglieder vorgeschlagen, gewählt oder



<p>bestellt werden.</p> <p>2. Dies gilt auch für die Mandatar/innen in den Gemeinden, wo jedoch Ausnahmen zulässig sind.</p>
<p>III. ALLGEMEINE RICHTLINIEN</p>
<p>§ 9 Amtdauer</p> <p>1. Jedes Parteiorgan oder -gremium hat eine Amtdauer von drei Jahren ab Wahltermin.</p> <p>2. Wird ein Parteiorgan oder -gremium nicht innerhalb eines Jahres nach Ablauf von drei Jahren ab dem Wahltermin erneuert, ist es verfallen.</p>
<p>§ 10 Einberufung auf Antrag</p> <p>Falls das Statut keine andere Regelung vorsieht, muss jedes Parteiorgan oder -gremium von dem/der jeweiligen Vorsitzenden innerhalb von 30 Tagen einberufen werden, wenn dies von einem Drittel der Mitglieder unter Bekanntgabe der Begründung verlangt wird.</p>
<p>§ 11 Einberufung von Sitzungen und Dringlichkeitssitzungen</p> <p>1. Die Einladung zu den Sitzungen erfolgt in der Regel schriftlich und mindestens fünf Tage vor der betreffenden Sitzung. Bei begründeter Dringlichkeit kann die Einladung in Absprache mit dem/der Vorsitzenden des nächst höheren Gremiums auch mündlich erfolgen, wobei eine Vorankündigung von mindestens 24 Stunden einzuhalten ist.</p> <p>2. Bei Wahlen sind keine Dringlichkeitssitzungen möglich.</p> <p>3. Einladungen und Mitteilungen können auch mittels E-Mail erfolgen.</p>
<p>§ 12 Anwesenheitspflicht</p> <p>Bei drei aufeinander folgenden unentschuldigtem Abwesenheiten bzw. bei unentschuldigter Abwesenheit bei mehr als der Hälfte der Sitzungen eines Jahres kann das jeweilige Gremium nach vorheriger Information des/ der Betroffenen den Verfall der Mitgliedschaft im jeweiligen Parteiorgan oder Parteigremium für die Dauer des Mandats, das zur Mitgliedschaft berechtigt, erklären.</p>
<p>§ 13 Beschlussfähigkeit</p> <p>Jedes Parteigremium ist beschlussfähig, wenn mehr als die Hälfte der Mitglieder bzw. die Mehrheit der Stimmrechte anwesend sind.</p>
<p>§ 14 Vorsitzende/r</p> <p>Die Funktion eines/r Vorsitzenden auf Orts-, Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene ist mit der Funktion eines/r Vorsitzenden der Organisationen und beratenden Organe auf derselben Ebene unvereinbar.</p>
<p>§ 15</p>



Stellvertreter/innen

1. Die Vorsitzenden sämtlicher Parteiorgane oder Parteigremien müssen bei Verhinderung in allen Parteiorganen oder -gremien ihren/ihre Stellvertreter/in darüber informieren und sich durch ihn/sie vertreten lassen.
2. Der/die Stellvertreter/in sorgt für die Neuwahl, falls das Amt des/der Vorsitzenden vakant wird.

§ 16

Rechtsmitglieder

a) In den Parteigremien:

In den Ortsausschuss gewählte Rechtsmitglieder werden als solche nicht ersetzt. Kein Mitglied eines Gremiums kann aufgrund mehrfacher Funktionen, die zur Mitgliedschaft in einem Gremium berechtigen, in einer Funktion anwesend sein und sich in den anderen von einem/r Stellvertreter/in vertreten lassen.

b) In den Fraktionen:

Zu den Sitzungen der Gemeinderats-, Landtags-, Regionalratsfraktion sowie zu den Sitzungen der Parlamentsfraktionen wird der/die Parteiobmann/-frau auf der entsprechenden Ebene mit Sitz und Stimme eingeladen.

- In Gemeinden mit mehreren Ortsgruppen werden alle Ortsobleute zu den Sitzungen der Gemeinderatsfraktion ohne Stimmrecht eingeladen. Stimmrecht hat der/die Vorsitzende des Koordinierungsausschusses in der Gemeinderatsfraktion oder, falls es keinen Koordinierungsausschuss gibt, der/die Ortsobmann/-frau der mitgliederstärksten Ortsgruppe;
- Zur Landtags- und Regionalratsfraktion sowie zu den Parlamentsfraktionen wird der/die ladinische Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/in immer dann eingeladen, wenn ladinische Angelegenheiten auf der Tagesordnung stehen. Er/sie hat in diesen Fällen Sitz und Stimme.

§ 17

Kooptierte Mitglieder

Die Zahl der kooptierten Mitglieder darf insgesamt ein Sechstel der gewählten Mitglieder nicht übersteigen.

Kooptierte Mitglieder haben dieselben Rechte und Pflichten wie gewählte Mitglieder, mit Ausnahme gemäß § 40, Punkt 3.

§ 18

Externe Berater/innen

1. Alle Organe und Gremien der Partei können Parteimitglieder, Sachverständige und Vertreter/innen von Verbänden für besondere Fragen ohne Stimmrecht zu den Sitzungen beiziehen.
2. Zur Mitarbeit in den beratenden Organen der Partei, in Fachausschüssen oder Projektgruppen können auch Personen herangezogen werden, die nicht Parteimitglieder sind. Sie dürfen aber nicht Mitglied in anderen Parteien oder Listen sein.

§ 19

Freiheit der Meinung und Kritik



1. Im Rahmen dieses Statuts und des Parteiprogramms steht den Parteimitgliedern Freiheit der Meinung und der Kritik zu.
2. Damit die Kritik fruchtbar wird, soll sie in den Parteigremien vorgebracht werden.
3. Die entscheidungsbefugten Parteigremien auf Orts-, Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene holen zu relevanten Themen der Jugend, der Frauen, der Senioren, der Sozialpartnergremien, sowie der Beratenden Gremien und Beratenden Ausschüsse jeweils deren Stellungnahmen ein und lassen sie in die Entscheidungen einfließen.
4. Hat sich auf diese Weise ein Mehrheitswille gebildet, dann bindet dieser auch die Minderheit.

§ 20

Ausschreibung von Wahlen

Die Neuwahlen der Parteiorgane und -gremien werden mindestens 30 Tage vor dem Wahltermin vom jeweiligen Gremium ausgeschrieben:

- Wahlen auf Landes-, Bezirks- und Gebietsebene mittels Rundschreiben an alle Mitglieder der Ortsausschüsse;
- Wahlen auf Ortsebene mittels Rundschreiben an alle Mitglieder oder durch Veröffentlichung im Gemeindeblatt oder in der Parteizeitung, mittels E-Mail oder in ortsüblicher Weise.

§ 21

Einbringung von Kandidatenvorschlägen

1. Kandidatenvorschläge können nachweislich bis 18:00 Uhr des 15. Tages vor der entsprechenden Wahl beim/bei der jeweiligen Vorsitzenden oder Obmann/-frau, in der Bezirkskanzlei oder im Landessekretariat hinterlegt werden.
2. Bis zum zehnten Tag vor der Wahl setzt das jeweilige Leitungsgremium die Kandidat/innen auf die Liste, vervollständigt diese bis zur vorgeschriebenen Mindestanzahl und nimmt die Reihung der Kandidat/innen vor.

§ 22

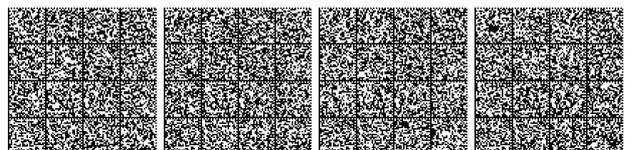
Kandidat/innenlisten

1. Sämtliche Kandidaten/innenlisten für Parteigremien müssen mindestens eineinhalbmal so viele Kandidat/innen aufweisen, als Mitglieder in ein Gremium zu wählen sind. Jede Kandidat/innenliste hat so viele freie Zeilen wie Vorzugsstimmen gegeben werden können.
2. Auf sämtlichen Kandidaten/innenlisten auf jedweder Ebene muss, bezogen auf die vom Statut vorgesehene Mindestanzahl von eineinhalb mal so vielen Kandidat/innen als zu Wählenden, mindestens ein Viertel des anderen Geschlechts aufgestellt werden.

Institutionen und Organisationen, die berechtigt sind Vorschläge einzubringen, müssen auf jeder Ebene die Quote einhalten.

3. Bei jeder Wahl auf Bezirks- und Ortsebene müssen die Bezirkskanzleien und die Geschäftsstellen der jeweiligen anderen Organisationen 30 Tage vor der Wahl benachrichtigt werden.

§ 23



Wahlverfahren

Wahlen werden mittels folgender Verfahren durchgeführt:

- a) mit einer vom zuständigen Leitungsgremium erstellten Kandidaten/innenliste;
- b) ohne Kandidat/innenliste.

Beim Wahlverfahren gemäß Buchstabe a) können auch Kandidat/innen gewählt werden, die nicht auf dem Wahlzettel aufscheinen.

Wenn es nicht möglich ist, laut Buchstabe a) zu wählen, wird gemäß Buchstabe b) gewählt. In diesem Fall scheinen so viele freie Zeilen auf dem Wahlzettel auf wie Vorzugsstimmen gegeben werden können, d.h. ein Drittel der zu Wählenden.

Ausschließlich auf Ortsebene gilt bei Wahlen ohne Kandidat/innenliste zudem die Ergebnisquote von einem Viertel für das jeweils unterrepräsentierte Geschlecht.

§ 24

Durchführung von Wahlen

Wahlen erfolgen in der Regel mittels Urnen- oder Briefwahl, wobei die Modalitäten mit einer Wahlordnung, die vom Parteiausschuss zu genehmigen ist, festzulegen sind.

§ 25

Vorzugsstimmen - Drittel-System

1. Bei allen Wahlen von Personen auf jedweder Ebene der Partei, bei der Nominierung der Kandidatinnen und Kandidaten für politische Wahlen sowie bei Vorwahlen für politische Wahlen, kann jede/r Wähler/in an Vorzugsstimmen bis zu einem Drittel der zu Wählenden abgeben. Dabei werden Bruchteile ab 0,5 auf- und unter 0,5 abgerundet.
2. Davon ausgenommen sind die Aufstellung der Kandidaten/innen für den Landtag gemäß § 136, Punkt 6, sowie die Nominierungen der Mitglieder der Gemeindeverwaltungen und der Landes- und Regionalregierung.
 - a) Gemeindeebene: Der/Die Bürgermeister/in macht in Absprache mit dem/der Ortsobmann/-frau, der/dem Vorsitzenden des Koordinierungsausschusses bzw. dem/der Ortsobmann/-frau der mitgliederstärksten Ortsgruppe dem jeweiligen Gremium einen Blockvorschlag, der in gemeinsamer Abstimmung des entsprechenden Parteigremiums mit den Gemeinderäten/innen mit Zwei-Drittel-Mehrheit der anwesenden Stimmberechtigten genehmigt werden muss. Sollte der Blockvorschlag zweimal keine Zwei-Drittel-Mehrheit finden, gilt Punkt 1. Für Gemeinden mit mehreren Ortsgruppen, wo kein Koordinierungsausschuss gebildet wurde, werden die Modalitäten der gemeinsamen Abstimmung mittels Wahlordnung vom Parteiausschuss festgelegt.
 - b) Landes- und Regionalebene: Der/Die designierte Landeshauptmann/-frau macht in Absprache mit dem/der Parteiohmann/-frau dem Parteiausschuss einen Blockvorschlag, der mit Zwei-Drittel-Mehrheit der anwesenden Stimmberechtigten genehmigt werden muss. Sollte der Blockvorschlag zweimal keine Zwei-Drittel-Mehrheit finden, gilt Punkt 1.



§ 26

Abstimmungen und Wahlen

1. Abstimmungen über Personen erfolgen in geheimer Wahl.
2. Als gewählt gilt, wer am meisten Stimmen auf sich vereinigt.
3. Bei Stimmgleichheit mehrerer Kandidat/innen gilt der/die jüngere Kandidat/in als gewählt.
4. Beschlüsse werden mit einfacher Mehrheit der Anwesenden gefasst, außer das Statut sieht andere Mehrheiten vor. In offenen Abstimmungen entscheidet bei Stimmgleichheit die Stimme des/der Vorsitzenden.
5. Kandidat/innen für sämtliche Parteiorgane und Parteigremien auf Orts-, Gemeinde-, Bezirks- und Landesebene, sowie für Mandate auf jedweder Ebene (Gemeinde, Land, Region, Parlament, Europaparlament) sowie für von diesen abhängigen Körperschaften und Gesellschaften dürfen bei der entsprechenden Debatte nicht anwesend sein.
6. Personen, die bei der Debatte zur Wahl für Funktionen in Gremien nicht vorgeschlagen werden, können nicht gewählt werden.

§ 27

Kleines Edelweiß

1. Wenn nach Ausschöpfung aller Möglichkeiten zur Bildung einer einzigen Edelweiß-Liste bei den Gemeinderatswahlen die Zulassung mehrerer SVP-Listen mit dem „Kleinen Edelweiß“ oder mit dem „Kleinen Edelweiß“ und dem „Traditionellen Edelweiß“ als einziger Ausweg erscheint, kann auch das „Kleine Edelweiß“ als Listenzeichen zugelassen werden.
2. Richtlinien werden vom Parteiausschuss gemäß § 90 Buchstabe g) erlassen.

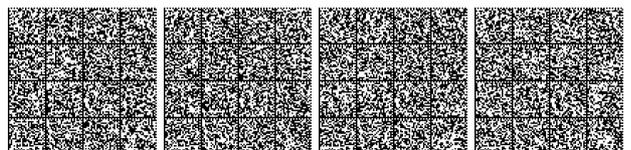
§ 28

Vorzeitiges Ausscheiden

1. Im Falle des vorzeitigen Ausscheidens eines gewählten Mitglieds eines Parteigremiums rückt das erste nicht gewählte Mitglied für den Rest der Amtsperiode nach.
2. Wenn ein/e Vorsitzende/r auf Orts- und Gemeindeebene aus seinem/ihrem Amte ausscheidet, übernimmt sein/ihr Stellvertreter/in die Funktion des/der Vorsitzenden.

Die Wahl des/der neuen Vorsitzenden muss innerhalb von sechs Monaten vorgenommen werden.

3. Wenn ein/e Bezirksobmann/-frau vorzeitig aus seinem/ihrem Amte ausscheidet, übernimmt sein/e bzw. ihr/e Stellvertreter/in die Funktion des/der Vorsitzenden, der/die die Neuwahl für die gesamte Bezirksleitung innerhalb von sechs Monaten ausschreibt.
4. Wenn der/die Parteiobmann/-frau vorzeitig aus seinem/ihrem Amte ausscheidet, übernimmt der/die erste Stellvertreter/in die Funktion des/der Parteiobmannes/-frau, der/die die Neuwahl des/der Parteiobmannes/-frau und seiner/ihrer Stellvertreter/innen innerhalb von sechs Monaten ausschreibt.
5. Wenn mehr als die Hälfte der gewählten Mitglieder eines Gremiums vorzeitig ausscheiden, müssen innerhalb von sechs Monaten Neuwahlen vorgenommen werden.
6. Wenn ein/e Stellvertreter/in auf Bezirks- und Landesebene aus seinem/ihrem Amte ausscheidet, wird innerhalb von sechs Monaten diese/r neu gewählt und bleibt



die restliche Amtszeit im Amt. Auf Landesebene findet diese Wahl auf der darauffolgenden Landesversammlung statt.

§ 29

Auflösung von Parteigremien

1. Parteigremien, die ein Jahr untätig bleiben oder gemäß § 28, Punkt 5, nicht mehr beschlussfähig sind, gelten als aufgelöst. Für die Neueinsetzung wird eine kommissarische Leitung ernannt, die vom Vorsitzenden bzw. der Vorsitzenden der nächst höheren Ebene eingesetzt wird und die aus zwei bis fünf Mitgliedern besteht.
2. Die Neueinsetzung des Gremiums erfolgt innerhalb von sechs Monaten ab Einsetzung der kommissarischen Leitung.
3. Aufgabe der kommissarischen Leitung ist es auch, Kandidat/innen und Mitglieder zu werben.

§ 30

Parteiämterbegrenzungen

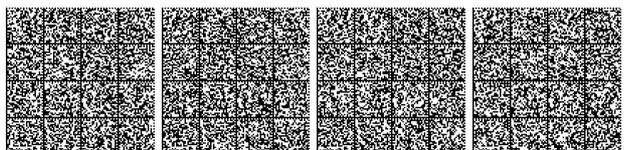
Folgende Parteiämter können von ihren Inhabern/innen nicht mehr als 25 Jahre insgesamt in derselben Funktion bekleidet werden:

- a) Parteiobmann/-obfrau;
- b) Parteiobmann/-obfrau-Stellvertreter/in;
- c) Landessekretär/in;
- d) Bezirksobmann/-obfrau;
- e) Bezirksobmann/-obfrau-Stellvertreter/in;
- f) Landesfrauenreferentin;
- g) Landesfrauenreferentin-Stellvertreterin;
- h) Bezirksfrauenreferentin und -Stellvertreterin;
- i) Landesvorsitzende/r und stellvertretende/r Vorsitzende/r der Senioren;
- j) Landesvorsitzende und stellvertretende Vorsitzende der Sozialpartnergremien;
- k) Ortsobmann/Ortsobfrau;
- l) Obmann/Obfrau des Koordinierungsausschusses.

§ 31

Mandatsbegrenzungen

1. Im Landtag, im staatlichen Parlament und im Europaparlament wird die Mandatsdauer auf insgesamt 25 Jahre beschränkt.
2. Eine Wiederkandidatur ist auf jeden Fall vor dem Ablauf der 21 Jahre für die volle Dauer des entsprechenden Mandats möglich.
3. Für die Landesräte/innen wird die Amtsdauer auf drei volle Legislaturperioden beschränkt.
4. Für den/die jeweils amtierende/n Landeshauptmann/-hauptfrau gilt die im ersten Absatz angeführte Beschränkung nicht.
5. Für die Berechnung der Mandats- und Amtsdauer werden auch die vor Inkrafttreten dieses Statuts geleisteten Amtsperioden berücksichtigt. Die Regelung laut Abs.3 tritt mit den Neuwahlen des Landtags im Herbst 2013 in Kraft.



§ 32

Funktionen in Gesellschaften und Körperschaften

Mandatare/innen auf Europaparlaments-, Parlaments- und Landesebene dürfen keine bezahlte Funktionen in Gesellschaften und Körperschaften, deren Besetzung der öffentlichen Verwaltung zusteht und die nicht direkt mit dem politischen Amt zusammenhängen, bekleiden.

§ 33

Politische Bildung

Die Südtiroler Volkspartei fördert die politische Bildung und Weiterbildung ihrer Mitglieder und Funktionäre/innen. Politische Grundkenntnisse sowie im Besonderen das Wissen um die Lage von Minderheiten, die Kenntnis der Tiroler Geschichte und der Südtirol-Autonomie sind für die Tätigkeit in der Partei von entscheidender Bedeutung.

IV. ORGANE - ORGANISATIONEN - BERATENDE ORGANE

A) Die Ortsgruppe

1. Allgemeines

§ 34

Zusammensetzung

1. Die Ortsgruppe ist die kleinste selbständige Einheit der Partei.
2. Sie besteht aus Parteimitgliedern, die im Gebiet der Ortsgruppe wohnen oder dort ihre Haupttätigkeit ausüben. Der Ortsausschuss kann die Aufnahme von Mitgliedern, die im Gebiet der Ortsgruppe weder wohnen noch dort ihre Haupttätigkeit ausüben, ablehnen
3. Niemand kann in mehr als einer Ortsgruppe Mitglied sein.

§ 35

Gemeindefraktionen

In Gemeinden mit mehreren Fraktionen können mehrere Ortsgruppen gebildet werden.

§ 36

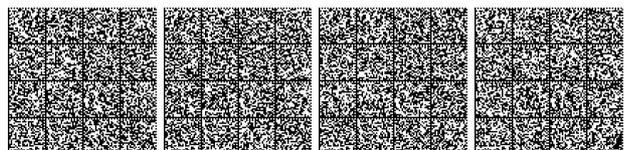
Gründung und Zusammenlegung von Ortsgruppen

1. Die Gründung einer neuen Ortsgruppe muss von der zuständigen Bezirksleitung genehmigt werden. Der Vorsitzende bzw. die Vorsitzende der nächst höheren Ebene ernennt eine kommissarische Leitung, die aus zwei bis fünf Mitgliedern besteht, und innerhalb von sechs Monaten Kandidaten/innen und Mitglieder wirbt sowie die Wahl des Ortsausschusses durchführt.
2. Die Zusammenlegung von bestehenden Ortsgruppen muss von der zuständigen Bezirksleitung genehmigt werden.

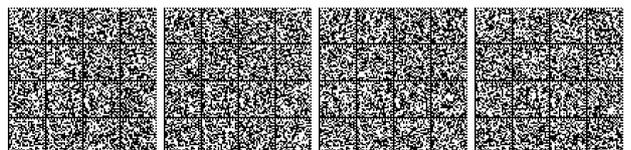
§ 37

Mitgliederversammlung

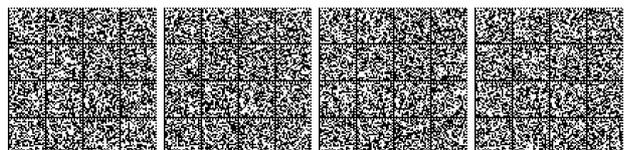
1. Die Ortsgruppe wird mindestens einmal jährlich vom Ortsobmann / von der Ortsobfrau zur Mitgliederversammlung oder Informationsveranstaltung einberufen.
2. Eine Mitgliederversammlung muss auch einberufen werden, wenn mindestens ein Drittel der Ortsausschussmitglieder unter Angabe der Tagesordnung und der entsprechenden Begründung dies verlangt.



<p>3. Findet innerhalb von 18 Monaten keine Mitgliederversammlung oder Informationsveranstaltung statt, ruhen die Stimmrechte der Ortsgruppe bis zur Abhaltung der Versammlung.</p>
<p>§ 38 Aufgaben der Mitgliederversammlung</p> <p>Der Mitgliederversammlung sind folgende Aufgaben vorbehalten:</p> <ol style="list-style-type: none">a) Entgegennahme des Tätigkeitsberichts des Ortsausschusses;b) Erteilung allgemeiner Richtlinien an den Ortsausschuss.
<p>§ 39 Organe der Ortsgruppe</p> <p>Organe der Ortsgruppe sind:</p> <ol style="list-style-type: none">a) der/die Ortsobmann/-frau;b) der Ortsausschuss.
<p>2. Der/die Ortsobmann/-frau</p>
<p>§ 40 Bestellung</p> <ol style="list-style-type: none">1. Der/die Ortsobmann/-obfrau und sein/e /ihre Stellvertreter/in werden von den gewählten Mitgliedern und den Rechtsmitgliedern des Ortsausschusses in getrennten Wahlgängen mit einfacher Mehrheit der Anwesenden gewählt.2. Die Wahl erfolgt in der ersten Sitzung des neu gewählten Ortsausschusses.3. Rechtsmitglieder und kooptierte Mitglieder können nicht zum Ortsobmann / zur Ortsobfrau oder zu dessen/deren Stellvertreter/in gewählt werden.
<p>§ 41 Aufgaben</p> <ol style="list-style-type: none">1. Der/die Ortsobmann/-obfrau vertritt die Ortsgruppe nach außen und trägt die Verantwortung für die politische Tätigkeit und die Verwaltung der Ortsgruppe.2. Er/sie sorgt dafür, dass das demokratische Kräftespiel in der Ortsgruppe sich frei entfalten kann.3. Er/sie hat Sitz und Stimme in allen Parteigremien auf Ortsebene und sorgt für die Einhaltung des Statuts und für die Durchführung der Beschlüsse des Ortsausschusses.4. Er/sie führt den Vorsitz im Ortsausschuss sowie bei den Mitgliederversammlungen oder bei den Informationsveranstaltungen.
<p>3. Der Ortsausschuss</p>
<p>§ 42 Zusammensetzung</p> <ol style="list-style-type: none">1. Der Ortsausschuss besteht aus:<ul style="list-style-type: none">- Mitgliedern mit Stimmrecht<ol style="list-style-type: none">a) gewählte Mitglieder;b) Rechtsmitglieder;c) kooptierte Mitglieder.- Mitgliedern ohne Stimmrecht:



<p>a) die Mitglieder der Bezirksleitung in ihrer Ortsgruppe.</p> <p>2. Sämtliche Mitglieder müssen zugleich Mitglieder der Ortsgruppe sein.</p>
<p>§ 43</p> <p>Gewählte Mitglieder</p> <p>1. Die Zahl der gewählten Ausschussmitglieder geht je nach Größe der Ortsgruppe von 6 bis 15.</p> <p>2. In besonderen Fällen kann die Zahl mit Zustimmung der Bezirksleitung erhöht oder bis auf vier Ausschussmitglieder herabgesetzt werden.</p> <p>3. Der Ortsausschuss bestimmt die Zahl der zu Wählenden und den Wahltag.</p>
<p>§ 44</p> <p>Rechtsmitglieder</p> <p>Rechtsmitglieder sind:</p> <p>a) Der/die Ortsjugendreferent/in, sowie der/die Vorsitzende des JG-Koordinierungsausschusses im Ortsausschuss seiner/ihrer Herkunft;</p> <p>b) Die Vertreterin der Frauenbewegung, wobei die Gemeindefrauenreferentin, sofern sie nicht schon Mitglied in einem gemeindeweiten Ortsausschuss ist, Rechtsmitglied im Ortsausschuss ihrer Herkunft ist;</p> <p>c) der/die Vorsitzende bzw. der/die Vertreter/in der Senioren;</p> <p>d) die Vorsitzenden der Sozialpartnergremien im Ortsausschuss ihrer Herkunft;</p> <p>e) das ranghöchste Mitglied der Gemeindeverwaltung aus dem jeweiligen Ort.</p> <p>Das ranghöchste Mitglied der Gemeindeverwaltung ist immer, sofern es der jeweiligen Ortsgruppe angehört:</p> <ul style="list-style-type: none"> - der/die Bürgermeister/in oder - der/die Vizebürgermeister/in oder - der/die Gemeindeferent/in bzw. der/die Gemeinderat/rätin mit der höchsten Anzahl an Vorzugsstimmen im betreffenden Ort außer ein/e Gemeindeferent/in bzw. Gemeinderat/rätin wurde bereits direkt in den Ortsausschuss gewählt.
<p>§ 45</p> <p>Beauftragte/r für Jugendangelegenheiten</p> <p>Sofern kein Ortsjugendausschuss besteht, kann der Ortsausschuss eines seiner Mitglieder, das nicht älter als 30 Jahre ist, als Beauftragte/n für Jugendangelegenheiten ernennen.</p>
<p>§ 46</p> <p>Wahl mit einer vom Ortsausschuss erstellten Kandidaten/innenliste</p> <p>1. Bei der Aufstellung der Kandidat/innen sollen alle Bevölkerungsschichten angemessen berücksichtigt werden.</p> <p>2. Der/die Ortsobmann/-obfrau muss auf Befragen von Mitgliedern mitteilen, welche Kandidat/innen auf der Liste des Ortsausschusses aufscheinen.</p>
<p>§ 47</p> <p>Jugend bei Ortsausschusswahlen</p> <p>Falls kein Mitglied unter 30 Jahren in den Ortsausschuss gewählt ist, wird der/die erste nicht gewählte Jugendliche als Mitglied in den Ortsausschuss kooptiert. Für</p>



diesen Fall wird die Einschränkung, dass die Zahl der kooptierten Mitglieder insgesamt ein Sechstel der gewählten Mitglieder nicht übersteigen darf, aufgehoben.

§ 48

Frauen bei Ortsausschusswahlen

Falls keine Frau direkt in den Ortsausschuss gewählt ist, wird die erste nicht gewählte Frau als Mitglied in den Ortsausschuss kooptiert. Für diesen Fall wird die Einschränkung, dass die Zahl der kooptierten Mitglieder insgesamt ein Sechstel der gewählten Mitglieder nicht übersteigen darf, aufgehoben.

§ 49

Allgemeine Aufgaben

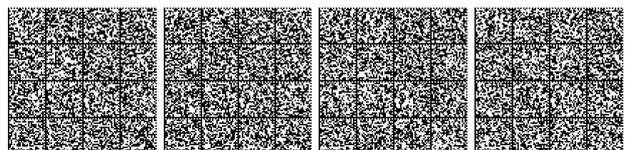
1. Der Ortsausschuss ist das Organ der politischen Willensbildung der Ortsgruppe.
2. Er hat folgende allgemeine Aufgaben:
 - a) unter Anwendung der Prinzipien der Solidarität und der Subsidiarität, die politischen, kulturellen, wirtschaftlichen, sozialen und umweltbezogenen Probleme des Ortes aufzugreifen und, unter Wahrung des Zusammenhaltes, möglichst selber zu lösen oder, soweit dies seine eigenen Möglichkeiten übersteigt, die Hilfe der zuständigen Stellen zu erwirken;
 - b) auf das politische Geschehen auf Orts- und Gemeindeebene aktiv Einfluss zu nehmen;
 - c) die politische und volkstumpolitische Weiterbildung zu fördern.

§ 50

Besondere Aufgaben

Der Ortsausschuss hat darüber hinaus noch folgende besondere Aufgaben:

- a) die Wahl und die Abberufung des/der Ortsobmannes/-obfrau bzw. dessen/deren Stellvertreters/in;
- b) die Kooptierung von Mitgliedern in den Ortsausschuss;
- c) die Bestellung von Referent/innen für die verschiedenen Sachgebiete;
- d) die Wahl der Delegierten zum Bezirksausschuss und zur Landesversammlung und die Ernennung der Delegierten zur Wahl des Parteiausschusses;
- e) die rechtzeitige Information der Mitglieder der Ortsgruppe;
- f) die Aufstellung der Kandidat/innenliste für die Gemeinderats- und Bürgermeister/innenwahlen gemäß den Richtlinien des Parteiausschusses
- g) Abstimmung über den Vorschlag zur Bildung der Gemeindeverwaltung sowie die eventuellen Nachbesetzungen derselben gemäß § 25, Punkt 2, Buchstabe a);
- h) Vorschläge für Kandidat/innen für Parteigremien und politische Wahlen auf jedweder Ebene;
- i) die Einbringung von Vorschlägen zur Besetzung öffentlicher Verwaltungsstellen in Zusammenarbeit und in gemeinsamer Abstimmung mit den Gemeinderäten/innen der Südtiroler Volkspartei;
- j) die Werbung von Mitgliedern und die Einhebung der Mitgliedsbeiträge, wobei die Ortsausschussmitglieder das Recht auf Einsicht in die Mitgliederliste ihres Ortes haben;
- k) die Ernennung der Vertreter/innen des Ortsausschusses im Koordinierungsausschuss;



§ 51

Gemeinsame Sitzungen

1. In der Regel findet vor jeder Sitzung des Gemeinderates und jedenfalls auf Antrag des Ortsausschusses bzw. der Ortsausschüsse eine gemeinsame Sitzung zwischen SVP-Gemeinderatsfraktion und Ortsausschuss bzw. Koordinierungsausschuss statt.
2. In den Fällen unter f), g) und i) des vorhergehenden Paragraphen und immer sonst, wenn es geboten erscheint, treten die Ortsausschüsse einer Gemeinde zu einer gemeinsamer Sitzung zusammen.
3. Im Falle unter i) des vorhergehenden Paragraphen und immer sonst, wenn es die Ortsausschüsse wünschen, werden auch die SVP-Gemeinderäte/innen zu den Sitzungen mit Stimmrecht beigezogen.
4. Auf Antrag des/der Ortsobmannes/-obfrau oder des/der SVP-Bürgermeisters/in bzw. SVP-Vizebürgermeisters/in muss eine gemeinsame Sitzung zwischen SVP-Gemeinderatsfraktion und Ortsausschuss bzw. Koordinierungsausschuss stattfinden.
5. Eine solche gemeinsame Sitzung hat jedenfalls dann stattzufinden, wenn in der Gemeinde politische Grundsatzfragen und sonstige wichtige Tagesordnungspunkte zur Behandlung anstehen, um über dieselben zu beraten und abzustimmen.
6. Die Ortsausschüsse stimmen im Rahmen von gemeinsamen Sitzungen mit ihren Stimmrechten ab, die SVP-Gemeinderäte/innen besitzen ein persönliches Stimmrecht.

§ 52

Einberufung der Sitzungen

1. Die erste Sitzung des Ortsausschusses ist innerhalb von 30 Tagen nach dessen Neuwahl vom amtierenden Obmann / von der amtierenden Obfrau oder, ersatzweise, vom Bezirksobmann / von der Bezirksobfrau einzuberufen.
2. Darüber hinaus beruft der/die Ortsobmann/-obfrau mindestens viermal im Jahr eine Ortsausschusssitzung ein.
3. Von allen Sitzungen und Veranstaltungen in der Ortsgruppe ist der/die Bezirksobmann/-obfrau rechtzeitig zu verständigen.

§ 53

Stimmrechte

Jede Ortsgruppe hat bei mindestens 26 und bis zu 50 zählenden Mitgliedern ein Stimmrecht und für 50 oder einen Bruchteil über 25 weiteren Mitgliedern ein zusätzliches.

§ 54

Stimmrechteverteilung

1. Auf Antrag eines Ortsausschussmitgliedes sind die Stimmrechte angemessen auf die verschiedenen Richtungen, sofern sie im Ortsausschuss anwesend sind und die Stimmrechte beanspruchen, zu verteilen.
2. Bei der Aufteilung der Stimmrechte werden Bruchteile bei Stimmergebnissen auf- oder abgerundet, je nachdem, ob der Prozentsatz mehr oder weniger als 0,5



beträgt. Bruchteile, die genau 0,5 ausmachen, gehen zugunsten der schwächeren Gruppe.

§ 55

Delegierte

1. Der Ortsausschuss kann für jedes Stimmrecht eine/n Delegierte/n entsenden oder auch mehrere bzw. alle Stimmrechte auf eine Person vereinigen.
2. Alle Delegierten müssen Ortsausschussmitglieder sein.
3. Erste/r Delegierte/r ist immer der/die Ortsobmann/-obfrau, dem/der in jedem Falle das erste Stimmrecht zusteht, falls die Ortsgruppe über mindestens drei Stimmrechte verfügt.
4. Die Ernennung der Delegierten für Abstimmungen, Wahlen und Vorwahlen muss innerhalb des zehnten Tages vor der entsprechenden Versammlung vorgenommen werden. Sollte dies nicht erfolgen und sollte ein Ortsausschussmitglied dagegen innerhalb der darauf folgenden fünf Tage in der Bezirkskanzlei schriftliche Beschwerde an die Bezirksleitung einbringen, die auch dem/der Ortsobmann/-obfrau zur Kenntnis zu bringen ist, geht die Ortsgruppe ihrer Stimmrechte verlustig, wenn die Delegierung nicht nachweislich bis vor Beginn der entsprechenden Versammlung nachgeholt wird.

4. Der Koordinierungsausschuss

§ 56

Aufgaben

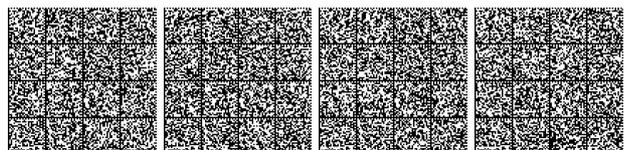
1. In Gemeinden mit drei und mehr Ortsgruppen soll zur Behandlung von Angelegenheiten gemeinsamen Interesses ein Koordinierungsausschuss gebildet werden.
2. Von der Bildung eines Koordinierungsausschusses ist die Bezirksleitung in Kenntnis zu setzen.
3. Der Koordinierungsausschuss trägt die politische Verantwortung auf Gemeindeebene. Er übernimmt im Besonderen die unter den Buchstaben f), g), h), und i) des § 50 und die im § 51 angeführten Aufgaben der Ortsausschüsse.

§ 57

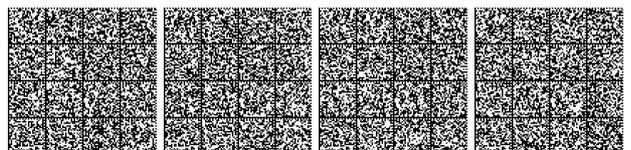
Zusammensetzung

Der Koordinierungsausschuss besteht aus:

- a) die Ortsobmänner/-frauen;
- b) ein/e Vertreter/in der Ortsausschüsse für je fünf Stimmrechte oder Bruchteilen von mehr als zwei Stimmrechten einer Ortsgruppe; wenn ein Ortsausschuss aufgrund seiner Stimmrechte zwei oder mehrere Vertreter/innen in den Koordinierungsausschuss entsendet, muss der/die zweite jeweils dem anderen Geschlecht angehören. Die Anzahl der Vertreter/innen richtet sich nach dem jährlichen Stand der Stimmrechte zum 31. Mai;
- c) der/die ranghöchste SVP-Mandatar/in in der Gemeinde, in Bozen, Meran und Leifers zusätzlich die jeweiligen Vertreter/innen dieser Städte im Parteiausschuss;
- d) der/die Vorsitzende des JG-Koordinierungsausschusses oder eine/e von den Jugendreferenten/innen in der Gemeinde bestimmte/r Vertreter/in;
- e) der/die Vorsitzende der Senioren sowie die Vorsitzenden der Sozialpartnergremien auf Gemeindeebene oder, wenn in einer Gemeinde mehrere



<p>Ausschüsse der Senioren oder der Sozialpartnergremien bestehen, ein/e von denselben delegierte/r Vorsitzende/r eines ihrer Ausschüsse; f) der/die Vorsitzende der SVP-Fraktion im Gemeinderat.</p>
<p>§ 58 Vorsitz</p> <p>In der ersten Sitzung des Koordinierungsausschusses bzw. in der ersten Sitzung nach Ablauf der Amtszeit des/der scheidenden Vorsitzenden wählen die Mitglieder aus ihrer Mitte den/die Vorsitzende/n sowie dessen/deren Stellvertreter/in. Bei Ausscheiden des/der amtierenden Vorsitzenden gemäß § 59 wird diese Sitzung vom/von der Stellvertreter/in einberufen. Falls auch diese/r gemäß § 59 ausscheidet beruft der/die Ortsobmann/-frau der mitgliederstärksten Ortsgruppe die Sitzung ein.</p>
<p>§ 59 Ende der Mitgliedschaft</p> <p>Die Mitgliedschaft im Koordinierungsausschuss endet mit dem Verfall des Amtes, das zur Mitgliedschaft berechtigt.</p>
<p>B) Der Bezirk</p>
<p>1. Allgemeines</p>
<p>§ 60 Einteilung in Bezirke</p> <p>1. Südtirol wird in folgende Bezirke eingeteilt:</p> <p>a) Bozen (Gemeinden: Andrian, Bozen, Deutschnofen, Eppan, Jenesien, Kaltern, Karneid, Kastelruth, Leifers, Mölten, Pfatten, Ritten, Sarntal, St.Christina, St.Ulrich, Terlan, Tiers, Völs, Welschnofen, Wolkenstein)</p> <p>b) Brixen (Gemeinden: Barbian, Brixen, Feldthurns, Klausen, Lajen, Lüssen, Mühlbach, Natz-Schabs, Rodeneck, Vahrn, Villanders, Villnöss, Vintl, Waidbruck)</p> <p>c) Burggrafenamt (Gemeinden: Algund, Burgstall, Gargazon, Hafling, Kuens, Lana, Laurein, Marling, Meran, Moos/Pass., Nals, Naturns, Partschins, Plaus, Proveis, Riffian, Schenna, St.Felix, St.Leonhard, St.Martin/Pass. St.Prankraz, Tirol, Tisens, Tscherms, Ulten, Vöran)</p> <p>d) Pustertal (Gemeinden: Abtei, Ahrntal, Bruneck, Corvara, Enneberg, Gais, Gsies, Innichen, Kiens, Mühlwald, Niederdorf, Olang, Percha, Pfalzen, Prags, Prettau, Rasen-Antholz, Sand in Taufers, Sexten, St.Lorenzen, St.Martin/Thurn, Terenten, Toblach, Welsberg, Wengen)</p> <p>e) Unteres Wipptal (Gemeinden Brenner, Franzensfeste, Freienfeld, Pfitsch, Ratschings, Sterzing)</p> <p>f) Unterland (Gemeinden: Aldein, Altrei, Auer, Branzoll, Kurtatsch, Kurtinig, Margreid, Montan, Neumarkt, Salurn, Tramin, Truden)</p> <p>g) Vinschgau (Gemeinde: Glurns, Graun, Kastelbell, Laas, Latsch, Mals, Martell, Prad, Schlanders, Schluderns, Schnals, Stilfs, Taufers/Münster)</p> <p>2. Der Parteiausschuss kann im Einvernehmen mit den betroffenen Ortsausschüssen und den betroffenen Bezirken Anzahl und Einteilung der Bezirke ändern.</p>
<p>§ 61 Organe des Bezirkes</p>



Die Organe des Bezirkes sind:

- a) der/die Bezirksobmann/-obfrau;
- b) der Bezirksausschuss;
- c) die Bezirksleitung.

2. Der/die Bezirksobmann/-obfrau

§ 62

Aufgaben

1. Der/die Bezirksobmann/-obfrau vertritt die SVP im Bezirk und den Bezirk im Parteausschuss und in der Parteileitung.
2. Er/sie trägt die Verantwortung für die Durchführung der Beschlüsse und für die Tätigkeit der Bezirksleitung und des Bezirksausschusses.
3. Er/sie beruft die Bezirksleitung und den Bezirksausschuss ein und führt den Vorsitz.

§ 63

Bestellung

1. Der/die Bezirksobmann/-obfrau und sein/e / ihr/e Stellvertreter/in werden nach Stimmrechten von den Ortsobmännern/-obfrauen und den Delegierten der Ortsausschüsse des Bezirkes in zwei getrennten Wahlgängen mit einfacher Mehrheit der anwesenden Stimmrechte gewählt.
2. Der/die Bezirksobmann/-obfrau und sein/e / ihr/e Stellvertreter/in sollen Mitglieder eines Ortsausschusses des Bezirkes sein.

§ 64

Bezirkskanzlei

Der/die Bezirksobmann/-obfrau verfügt über das Personal der Bezirkskanzlei, soweit er/sie es für die autonome Tätigkeit des Bezirkes benötigt.

§ 65

Teilnahme- und Stimmrecht

1. Der/die Bezirksobmann/-obfrau hat das Recht, an allen Sitzungen der Parteiorgane auf Orts-, Gemeinde- und Bezirksebene teilzunehmen.
2. Er/sie hat Sitz und Stimme in allen Parteigremien auf Bezirksebene.

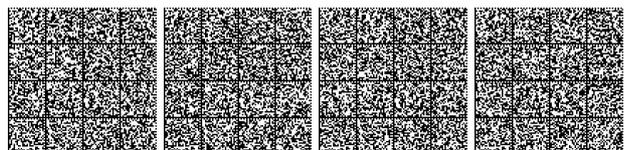
3. Der Bezirksausschuss

§ 66

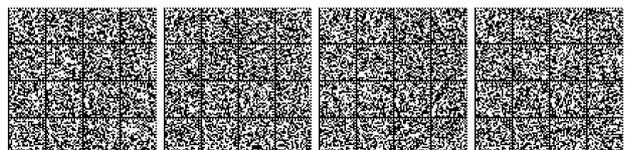
Zusammensetzung

Der Bezirksausschuss besteht aus:

- a) den Ortsobmännern/-obfrauen;
- b) den Delegierten der Ortsgruppen des Bezirkes;
- c) den Mitgliedern der Bezirksleitung;
- d) den Bezirksfrauenreferentinnen
- e) den Bezirksjugendreferent/Innen
- f) den Bezirkssenioren-Vorsitzenden
- g) den Bezirksvorsitzenden der Sozialpartnergremien
- h) je zwei Vertreter/innen der Organisationen
- i) den Bürgermeister/innen bzw. Vizebürgermeister/innen der Südtiroler



Volkspartei des Bezirkes
<p>67 Stimmrechte</p> <p>Jedes Mitglied des Bezirksausschusses hat nur ein Stimmrecht, ausgenommen die Delegierten der Ortsausschüsse, die auch mehrere Stimmrechte haben können.</p>
<p>§ 68 Sitzungen</p> <p>1. Zu den Sitzungen sind jedenfalls auch die Ortsobmann/-obfrau stellvertreter/innen schriftlich einzuladen. 2. Außerdem sind von jeder Sitzung der/die Parteiohmann/-frau rechtzeitig zu verständigen.</p>
<p>§ 69 Personenentscheidungen</p> <p>Bei Wahlen und Personenentscheidungen im Bezirksausschuss sind alle Ortsausschussmitglieder für die Erstellung der Vorschläge innerhalb der jeweils vorgeschriebenen Zeit vom/von der Ortsobmann/-obfrau in Kenntnis zu setzen.</p>
<p>§ 70 Allgemeine Aufgaben</p> <p>1. Der Bezirksausschuss ist das Organ der politischen Willensbildung auf Bezirksebene. 2. Er hat folgende allgemeine Aufgaben: a) unter Anwendung der Prinzipien der Solidarität und der Subsidiarität, die politischen, kulturellen, wirtschaftlichen, sozialen und umweltbezogenen Probleme des Bezirkes aufzugreifen und, unter Wahrung des Zusammenhaltes, möglichst selber zu lösen oder, soweit dies seine eigenen Möglichkeiten übersteigt, die Hilfe der zuständigen Stellen zu erwirken; b) das politische Geschehen auf Bezirksebene aktiv zu gestalten. c) Erstellung von Gutachten bei großen, den Bezirk betreffenden Projekten.</p>
<p>§ 71 Besondere Aufgaben</p> <p>Der Bezirksausschuss hat darüber hinaus noch folgende besondere Aufgaben: a) die Wahl und die Abberufung des/der Bezirksohmannes/-obfrau bzw. dessen/deren Stellvertreter/in; b) die Einbringung von Kandidat/innenvorschlägen bzw. die Aufstellung von Kandidat/innen für Parlament, Europaparlament und Landtag; c) die Wahl der Mitglieder der Bezirksleitung, d) die Wahl der Bezirksvertreter/innen für den Parteiausschuss; e) dem Parteiausschuss Vorschläge für die Wahl des/der Parteiohmannes/-obfrau und deren Stellvertreter/innen zu unterbreiten.</p>
4. Die Bezirksleitung
<p>§ 72 Zusammensetzung</p> <p>Die Bezirksleitung besteht aus:</p>



- a) dem/der Bezirksobmann/-obfrau und seinem/er / ihrem/er Stellvertreter/in;
- b) fünf bis sieben Mitgliedern, die durch Wahl bestimmt werden;
- c) den Bezirksvorsitzenden der Frauenbewegung, der Jungen Generation, der Senioren und der Sozialpartnergremien;
- d) dem/der SVP Bürgermeister/in bzw. dem/der SVP Vizebürgermeister/in des Bezirkshauptortes;
- e) den Präsident/innen der betroffenen Bezirksgemeinschaften, sofern sie der Südtiroler Volkspartei angehören;
- f) den gewählten Mitgliedern und den Rechtsmitgliedern des Parteiausschusses des Bezirkes;
- g) den Bezirksvorsitzenden der Beratenden Organe.

§ 73

Wahl der mittels Wahl bestimmten Mitglieder

1. Die fünf bis sieben mittels Wahl bestimmten Mitglieder der Bezirksleitung werden in der gleichen Sitzung wie der/die Bezirksobmann/-obfrau und dessen/deren Stellvertreter/in gewählt, aber in getrenntem Wahlgang.
2. Die Wahl wird von den Ortsobmännern/-obfrauen und den Delegierten der Ortsausschüsse vorgenommen.

§ 74

Aufgaben

1. Die Bezirksleitung berät und beschließt über die laufenden politischen und organisatorischen Fragen des Bezirkes.
2. Sie bereitet die Sitzungen des Bezirksausschusses vor.
3. Die Bezirksleitung hat die Aufgabe, Kandidat/innenvorschläge zur Besetzung öffentlicher Verwaltungsstellen auf Bezirksebene einzubringen.
4. Sie nimmt die ihr zusätzlich vom Statut eingeräumten Aufgaben wahr.

§ 75

Sitzungen

Zu den Sitzungen der Bezirksleitung lädt der/die Bezirksobmann/-obfrau auch die Mandatäre/innen in Parlament und Europaparlament des Wahlsprengels ein.

5. Die Bezirksvertreter/innen für den Parteiausschuss

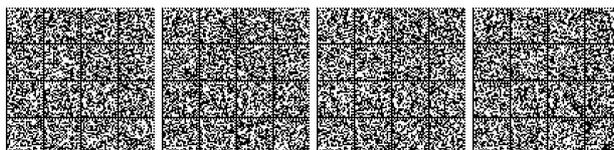
§ 76

Allgemeines

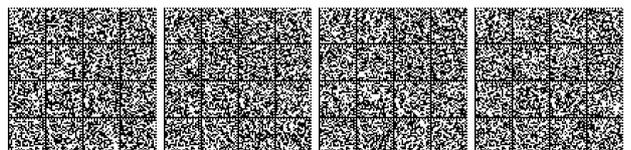
1. Die Bezirksvertreter/innen für den Parteiausschuss werden jeweils nach Verfall der Amtsdauer des Parteiausschusses gewählt.
2. Auf je 1.500 Parteimitglieder oder Bruchteile von mehr als 750 entfällt ein/e Bezirksvertreter/in.

Die Anzahl der Delegierten richtet sich nach dem Mitgliederstand zum 31. Mai und bleibt für die Dauer der Amtsperiode unverändert.

3. Die Wahl wird von den Ortsobmännern/-obfrauen und den Delegierten der Ortsgruppen vorgenommen.
4. Die Parteileitung bestimmt mindestens 30 Tage vorher den Zeitraum für die Durchführung der Wahl in den Bezirken.



C) Organe auf Landesebene
1. Die Landesversammlung
<p>§ 77 Zusammensetzung</p> <p>1. Die Landesversammlung ist das höchste Organ politischer Willensbildung in der Partei.</p> <p>2. Sie besteht aus:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Mitgliedern mit Stimmrecht; b) Gästen.
<p>§ 78 Mitglieder mit Stimmrecht</p> <p>Mitglieder mit Stimmrecht sind:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) die Ortsobmänner/-obfrauen und die Delegierten der Ortsgruppen; b) die Parteiausschussmitglieder; c) die Mitglieder der Landesfrauenleitung, sofern diese nicht schon ein persönliches Stimmrecht haben; d) die Mitglieder der Landesjugendleitung, sofern diese nicht schon ein persönliches Stimmrecht haben; e) die Mitglieder der Landesausschüsse der Sozialpartnergremien sowie die Mitglieder des Landesseniorenausschusses, sofern diese nicht schon ein persönliches Stimmrecht haben.
<p>§ 79 Gäste</p> <p>Zur Landesversammlung werden als Gäste eingeladen:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) die Ehrenmitglieder der Südtiroler Volkspartei, b) die Fördermitglieder und Ehrengäste; c) die Mitglieder der Bezirksleitungen; d) die Mitglieder der Beratenden Organe auf Bezirks- und Landesebene; e) die Präsident/innen der Bezirksgemeinschaften und die Bürgermeister/innen, sofern sie der Südtiroler Volkspartei angehören.
<p>§ 80 Aufgaben</p> <p>Zu den Aufgaben der Landesversammlung gehören insbesondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) die Genehmigung und Abänderung des Parteiprogramms; b) die Genehmigung und Abänderung des Parteistatuts; c) Grundsätzliche politische Entscheidungen; d) Die Entlastung der Organe auf Landesebene e) die Wahl und Abberufung des/der Parteiobermannes/-obfrau und dessen/deren Stellvertreter/innen; f) die Entscheidung über die Auflösung der Partei.
<p>§ 81 Delegierung von Aufgaben</p>



Die Landesversammlung kann bestimmte unter § 80 Buchstabe c) genannte Aufgaben an den Parteiausschuss delegieren.

§ 82

Einberufung zur ordentlichen Landesversammlung

1. Die ordentliche Landesversammlung wird in der Regel einmal jährlich einberufen, um von den Organen auf Landesebene Rechenschaft über ihre Tätigkeit im abgelaufenen Jahr zu verlangen und um Richtlinien zu erlassen.
2. Die Einberufung erfolgt durch den/die Parteiobmann/-obfrau oder, wenn diese/r verhindert ist, durch eine/n Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/in.

§ 83

Einberufung zu außerordentlicher Landesversammlung

1. Der/die Parteiobmann/-obfrau kann, wenn er/sie es für notwendig erachtet, auch außerordentliche Landesversammlungen einberufen.
2. Die Landesversammlung muss auch einberufen werden, wenn die Hälfte der Mitglieder des Parteiausschusses unter Angabe der Tagesordnung und entsprechender Begründung dies verlangt.

§ 84

Versammlungsablauf

Die Landesversammlung wird nach der Geschäftsordnung abgewickelt, die von der Parteileitung vorgeschlagen und vom Parteiausschuss mit Zwei-Drittel-Mehrheit beschlossen wird.

§ 85

Beschlüsse

Die Landesversammlung fasst ihre Beschlüsse mit einfacher Mehrheit der anwesenden Stimmrechte, außer für die Buchstaben a) und b) des § 80 und Punkt 2 des § 172, bei denen eine Zwei- Drittel-Mehrheit der anwesenden Stimmrechte erforderlich ist.

2. Die Ortsobleutekonferenz

§ 86

Einberufung und Vorsitz

Der/die Parteiobmann/-frau beruft die Ortsobleute-Konferenz mindestens einmal im Jahr ein und führt deren Vorsitz.

§ 87

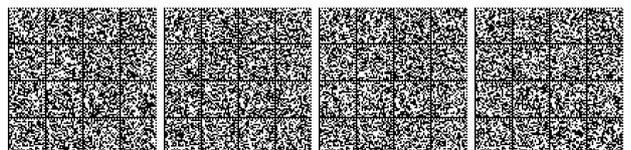
Zusammensetzung

Die Ortsobleute-Konferenz besteht aus allen Ortsobleuten, dem/der Parteiobmann/-frau, den Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/innen, den Bezirksobleuten und dem/der Landessekretär/in, der/die für die Führung des Protokolls verantwortlich ist.

§ 88

Aufgaben

Der Ortsobleute-Konferenz obliegen folgende Aufgaben:



- a) Beratung in organisatorischen Fragen;
- b) Beratung bei Sachthemen, die auf Vorschlag des/der Obmannes/-frau oder der Parteileitung der Konferenz vorgelegt werden;
- c) Stellungnahmen zu relevanten politischen Themen, die in die Entscheidungen übergeordneter Gremien einfließen.

3. Der Parteiausschuss

§ 89

Zusammensetzung

Der Parteiausschuss besteht aus folgenden Mitgliedern mit beschließender Stimme:

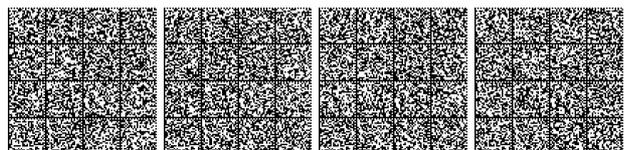
- a) den Mitgliedern der Parteileitung;
- b) den Mandatar/innen in Landtag, Parlament, Europaparlament, die ab dem Tag ihrer Wahl Mitglieder im Parteiausschuss sind, sowie den Landesräten der Südtiroler Volkspartei;
- c) den gewählten Delegierten der Bezirke;
- d) den beiden Gebietsobmännern/-obfrauen der ladinischen Gebiete Gadertal und Gröden und je einem/einer Vertreter/in dieser Gebiete;
- e) je einem/einer Vertreter/in der Städte Bozen, Meran und Leifers, die vom entsprechenden Koordinierungsausschuss gewählt werden;
- f) einem/einer zusätzlichen Vertreter/in des Bezirkes Unterland;
- g) den Landesfrauenreferentin-Stellvertreterinnen;
- h) den Landesjugendreferent/in-Stellvertretern/innen;
- i) den Bezirksfrauenreferentinnen;
- j) den Bezirksjugendreferenten/innen;
- k) den/der stellvertretenden Landes-Seniorenvorsitzenden;
- l) den Bezirkssenioren-Vorsitzenden,
- m) je zwei weiteren Vertretern/innen der Sozialpartnergremien.

§ 90

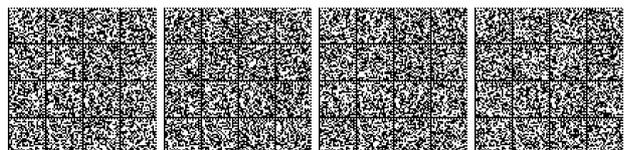
Aufgaben

Dem Parteiausschuss obliegen folgende Aufgaben:

- a) Vorbereitung der Landesversammlung;
- b) über alle auftretenden politischen Fragen zur Verwirklichung des Parteiprogramms, soweit sie nicht ausdrücklich der Landesversammlung vorbehalten sind, zu beschließen;
- c) die Kandidat/innenliste für die Wahl des/der Parteiobmannes/-frau und seiner/ihrer Stellvertreter/innen zu erstellen;
- d) über Vorschlag des/der Parteiobmannes/-obfrau, den/die Landessekretär/in zu wählen;
- e) die endgültige Kandidat/innenliste für Parlament, Europaparlament und Landtag zu erstellen;
- f) die Präzisierungen und Richtlinien und wenn nötig, eine eigene Wahlordnung für interne Wahlen jeglicher Ebene zu beschließen;
- g) die Richtlinien und, wenn nötig, eine eigene Wahlordnung für politische Wahlen jeglicher Ebene zu beschließen;
- h) die Kandidaten/innen für Funktionen auf Landes-, Regional-, Staat- und Europaebene namhaft zu machen.
- i) das Schiedsgericht zu bestellen;



<p>j) seine eigene sowie die Geschäftsordnung der Landesversammlung, der Frauenbewegung, der Jungen Generation, der Senioren, der Sozialpartnergremien, der beratenden Organe und alle anderen internen Geschäftsordnungen der Partei zu beschließen;</p> <p>k) die Ehrenordnung zu beschließen;</p> <p>l) die Rechnungsprüfer/innen zu ernennen.</p>
<p>§ 91</p> <p>Einberufung und Vorsitz</p> <p>Der Parteiausschuss wird in möglichst regelmäßigen Zeitabständen mindestens zweimal jährlich vom Parteiobmann bzw. von der Parteiobfrau oder auf Antrag der Hälfte der Mitglieder der Parteileitung einberufen.</p>
<p>§ 92</p> <p>Beschlüsse</p> <p>Die Beschlüsse des Parteiausschusses werden mit einfacher Mehrheit der anwesenden Mitglieder gefasst, mit Ausnahme der Genehmigung der Geschäftsordnungen für die Landesversammlung und für den Parteiausschuss, die mit einer Zwei- Drittel-Mehrheit der Anwesenden genehmigt werden.</p>
<p>4. Die Bezirksobleutekonferenz</p>
<p>§ 93</p> <p>Zusammensetzung</p> <p>1. Die Bezirksobleutekonferenz besteht aus allen Bezirksobmännern/-obfrauen.</p> <p>2. Werden bei der Bezirksobleutekonferenz ladinische Angelegenheiten behandelt, wird der/die ladinische Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/in dazu eingeladen.</p>
<p>§ 94</p> <p>Aufgaben</p> <p>Die Bezirksobleutekonferenz ist Beratungsorgan und hat folgende Aufgaben:</p> <p>a) Beratung in statutarischen Fragen;</p> <p>b) Beratung in organisatorischen Fragen;</p> <p>c) Beratung des/der Parteiobmannes/-obfrau im Allgemeinen.</p>
<p>§ 95</p> <p>Sprecher/in der Bezirksobmänner/-obfrauen</p> <p>1. Die Bezirksobmänner/-frauen-Konferenz wählt alle drei Jahre aus ihrer Mitte den/die Sprecher/in und seinen/ihren Stellvertreter/in der Bezirksobmänner/-obfrauen.</p> <p>2. Der/die Sprecher/in vertritt die Bezirksobmänner/-obfrauen im Parteipräsidium.</p>
<p>5. Die Parteileitung</p>
<p>§ 96</p> <p>Zusammensetzung</p> <p>Die Parteileitung besteht aus folgenden Mitgliedern;</p> <p>a) dem Parteiobmann/-obfrau</p>



- b) den Obmann/-obfraustellvertretern/innen;
- c) dem/der Ehrenobmann/-obfrau;
- d) dem/der Landessekretär/in;
- e) dem/der Landeshauptmann/-frau;
- f) dem/der Vorsitzenden der Fraktion im römischen Abgeordnetenhaus;
- g) dem/der Vorsitzenden der Fraktion im römischen Senat;
- h) den Abgeordneten im Europäischen Parlament;
- i) dem/der Vorsitzenden der Landtagsfraktion;
- j) dem/der Vorsitzenden der Regionalratsfraktion;
- k) den Bezirksobmännern/-obfrauen;
- l) eine/m/r vom Verbindungsausschuss ernannte/r Vertreter/in der Ladinern/innen;
- m) dem/der Landesjugendreferenten/in;
- n) der Landesfrauenreferentin;
- o) dem/der Landesvorsitzenden der Senioren;
- p) den Landesvorsitzenden der Sozialpartnergremien;
- q) den Vorsitzenden der Beratenden Organe auf Landesebene;
- r) dem/der höchsten SVP-Gemeindemandatar/in in der Stadt Bozen.
- s) den SVP-Mitgliedern der Landesregierung

§ 97

Aufgaben

Aufgaben der Parteileitung sind:

- a) Beratung und Beschlussfassung über alle relevanten politischen Fragen, sofern diese nicht einem anderen Organ vorbehalten sind;
- b) Auslegung des Parteiprogramms, des Parteistatuts und der Geschäftsordnungen in auftretenden Zweifelsfällen;
- c) Vorbereitung der Sitzungen des Parteiausschusses;
- d) Genehmigung des Haushaltsvoranschlags und der Jahresabschlussrechnung.
- e) Entscheidung über den Parteiausschluss sowie die Verhängung von Sanktionen im Falle von Vorkommnissen, die das Ansehen der Partei beeinträchtigen

§ 98

Delegierung von Aufgaben

Die Parteileitung kann auch Aufgaben an das Parteipräsidium delegieren.

§ 99

Einberufung

1. Die Parteileitung ist vom/von der Parteiobmann/-obfrau je nach Bedarf, mindestens aber einmal im Monat einzuberufen.
2. Die Parteileitung trifft sich mindestens zweimal jährlich zu einer gemeinsamen Sitzung mit der Landtags- und Regionalratsfraktion.

6. Das Präsidium

§ 100

Zusammensetzung



Das Präsidium besteht aus folgenden Mitgliedern:

- a) dem/der Parteiobmann/-obfrau;
- b) den Parteiobmann/-obfraustellvertretern /innen;
- c) dem/der Landessekretär/in;
- d) dem/der Landeshauptmann/-frau;
- e) dem/der Sprecher/in der Bezirksobmänner/-obfrauen;
- f) dem/der Vorsitzenden der Landtagsfraktion;
- g) dem/der Vorsitzenden der Regionalratsfraktion;
- h) dem/der Vorsitzenden der Fraktion im römischen Abgeordnetenhaus;
- i) dem/der Vorsitzenden der Fraktion im römischen Senat;
- j) dem Abgeordneten im Europäischen Parlament;

§ 101

Aufgaben

Aufgaben des Präsidiums sind:

- a) Behandlung und Beschlussfassung über die laufenden organisatorischen, politischen und verwaltungstechnischen Fragen;
- b) Beschlussfassung über Angelegenheiten, die ihm von der Parteileitung übertragen werden.

§ 102

Einberufung

1. Die Einberufung der Sitzungen des Präsidiums erfolgt durch den/die Parteiobmann/-obfrau.

2. Das Präsidium ist bei Bedarf einzuberufen.

7. Der/die Parteiobmann/-obfrau und seine/ihre Stellvertreter/innen

§ 103

Aufgaben

Der/die Parteiobmann/-obfrau ist ausführendes Parteiorgan und hat folgende Aufgaben:

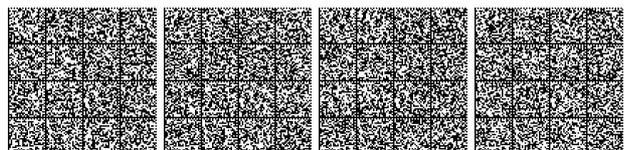
- a) er/sie leitet die Partei und sorgt dafür, dass das demokratische Kräftespiel zwischen den verschiedenen Strömungen sich frei entfalten kann;
- b) er/sie vertritt die Partei nach außen;
- c) er/sie veranlasst die Einberufung der zentralen Parteiorgane, führt deren Vorsitz, leitet deren Tätigkeit und überwacht die Durchführung ihrer Beschlüsse;
- d) er/sie legt der Landesversammlung einen Jahresbericht vor;
- e) er/sie hat gemäß § 16 Buchstabe b) Sitz und Stimme in den Sitzungen der Landtags-, Regionalrats- und Parlamentsfraktion;
- f) er/sie hat das Recht an allen Sitzungen der Parteiorgane auf Landes-, Bezirks-, Gemeinde- und Ortsebene teilzunehmen;
- g) er/sie hat Sitz und Stimme in allen Parteigremien auf Landesebene;

§ 104

Verantwortung

Für seine/ihre gesamte Tätigkeit ist der/die Parteiobmann/-obfrau den kollegialen Parteiorganen auf Landesebene verantwortlich.

§ 105



Stellvertreter/innen

1. Dem/der Parteiobmann/-obfrau werden drei Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/innen beigegeben, eine/r davon muss Ladiner/in sein.
2. Der/die ladinische Parteiobmann/-frau Stellvertreter/in ist erste/r Parteiobmann/-frau Stellvertreter/in, sofern der/die Parteiobmann/-frau nicht selbst Ladiner/in ist.
3. Diesen kann der/die Parteiobmann/-frau verschiedene Aufgaben und Sachbereiche übertragen.

§ 106

Bestellung des/der Parteiobmannes/-frau und seiner/ihrer Stellvertreter/innen

Der/die Parteiobmann/-frau und zwei Stellvertreter/in werden von der ordentlichen Landesversammlung gewählt.

Der/die ladinische Parteiobmann/-frau Stellvertreter/in wird gemäß § 125, Punkt 2 bestellt und von der Landesversammlung bestätigt.

§ 107

Wahlmodus

Die Wahl des/der Parteiobmannes/-obfrau und der Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/innen findet in dieser Reihenfolge in zwei getrennten Wahlgängen statt.

§ 108

Aufstellung der Kandidat/innen

1. Die Kandidat/innen für den/die Parteiobmann/-obfrau und für den/die zu wählende/n Stellvertreter/in werden vom Parteiausschuss nach den entsprechenden Vorschlägen der Ortsausschüsse, der Bezirksausschüsse und der Organisationen auf Landesebene aufgestellt.
2. Bis 18:00 Uhr des 15. Tag vor der Landesversammlung können von mindestens zwei Prozent der Mitglieder Kandidat/innen für den/die Parteiobmann/-frau bzw. von mindestens einem Prozent der Mitglieder für die Stellvertreter/innen vorgeschlagen werden, die auf die endgültige Kandidat/innenliste gesetzt werden müssen.
3. Die nicht gewählten Parteiobmann/-frau-Kandidat/innen können auch als Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/innen kandidieren.

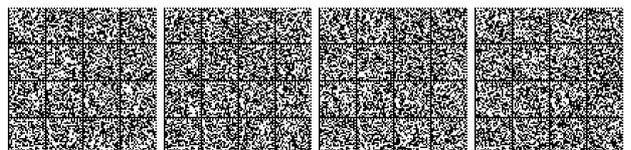
8. Der/die Landessekretär/in

§ 109

Aufgaben

Der/die Landessekretär/in ist ausführendes Organ und hat folgende Aufgaben:

- a) er/sie sorgt im Einvernehmen mit dem/der Parteiobmann/-obfrau und der Parteileitung für die politische Organisation, für die Durchführung der Richtlinien und Beschlüsse der Parteiorgane und für die Einhaltung des Statuts;
- b) er/sie hat im besonderen die Aufgabe den Kontakt zwischen Wählern/innen, Parteiorganen und politischen Mandatar/innen zu koordinieren und vor allem



<p>die Ortsgruppen in ihrer Tätigkeit zu unterstützen;</p> <p>c) er/sie bereitet im Einvernehmen mit dem/der Parteiobmann/-obfrau die Sitzungen der Organe auf Landesebene vor und führt darüber, je nach Beschluss, Niederschrift und Vermerke;</p> <p>d) er/sie leitet das Landessekretariat;</p> <p>e) ihm/ihr untersteht das Personal der Partei, das er/sie einvernehmlich mit den jeweiligen politischen Vorsitzenden der Partei und der Organisationen bzw. den jeweiligen Bezirksobmännern/-frauen aufnimmt und entlässt;</p> <p>f) er/sie hat das Recht an allen Sitzungen der Parteiorgane auf Landes-, Bezirks-, Gemeinde- und Ortsebene teilzunehmen;</p> <p>g) er/sie bereitet den Haushaltsvoranschlag und die Jahresabschlussrechnung für die Parteileitung vor und ist für die gesamte Verwaltung, Finanzgebarung und die interne Organisation im Einvernehmen mit dem/der Parteiobmann/-frau zuständig und verantwortlich</p>
<p>§ 110</p> <p>Bestellung und Amtsdauer</p> <p>1. Der/die Landessekretär/in wird auf Vorschlag des/der Parteiobmannes/-obfrau vom Parteiausschuss gewählt.</p> <p>2. Seine/ihre Amtsdauer beträgt 4 Jahre.</p>
<p>D) ORGANISATIONEN</p>
<p>§ 111</p> <p>Allgemeine Regelung für die Organisationen</p> <p>Die Südtiroler Volkspartei unterstützt die Organisationen bei ihrer Tätigkeit und stellt ihnen dafür finanzielle Mittel zur Verfügung.</p>
<p>§ 112</p> <p>Frauen</p> <p>1. Die Südtiroler Volkspartei anerkennt die Gleichberechtigung zwischen Mann und Frau als unabdingbaren Grundwert der Gesellschaft.</p> <p>2. Sie befürwortet die Partnerschaft in der Familie und verpflichtet sich, im Interesse der Frau und der Allgemeinheit für echte Chancengleichheit in Beruf, Gesellschaft und im öffentlichen Leben einzutreten.</p> <p>3. Die Südtiroler Volkspartei fördert deshalb die Arbeit der SVP-Frauenbewegung.</p> <p>4. Die Tätigkeit der Frauenbewegung wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>
<p>§ 113</p> <p>Jugend</p> <p>1. Alle Mitglieder gehören bis zur Vollendung des 30. Lebensjahres der Jungen Generation an. Die Altersgrenze für Funktionär/innen hingegen wird von der Geschäftsordnung der Jungen Generation geregelt.</p> <p>2. Als eine ihrer besonderen Aufgaben erachtet die Südtiroler Volkspartei die politische Betreuung der Jugend.</p> <p>3. Die Südtiroler Volkspartei fördert deshalb die Bewegung "Junge Generation in der SVP (JG)".</p> <p>4. Sind in der SVP-Landtags- und in den SVP-Gemeinderatsfraktionen keine Mitglieder unter 35 Jahren vertreten, wird der/die JG-Vorsitzende der</p>



<p>jeweiligen Ebene eingeladen, wenn Jugendthemen auf der Tagesordnung stehen.</p> <p>5. Die Tätigkeit der Jungen Generation wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>
<p>§ 114 Senioren</p> <p>1. Alle Mitglieder ab dem beginnenden 60. Lebensjahr gehören der SVP-Seniorenbewegung an. Die Altersgrenze für Funktionär/innen hingegen wird von der Geschäftsordnung der SVP-Seniorenbewegung geregelt.</p> <p>2. Zu den Aufgaben der SVP gehört es auch, nach politischen Lösungen für die Bewältigung der Probleme älterer Menschen zu suchen und die Solidargemeinschaft der Generationen zu fördern und zu festigen.</p> <p>3. Die SVP fördert deshalb die SVP-Seniorenbewegung.</p> <p>4. Die Tätigkeit der SVP-Seniorenbewegung wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>
<p>E) Sozialpartnergremien</p>
<p>§ 115 Allgemeine Regelung für die Sozialpartnergremien</p> <p>1. Die Südtiroler Volkspartei anerkennt und fördert die Sozialpartnerschaft und erlässt eigene Bestimmungen für die Sozialpartnergremien.</p> <p>2. Die Südtiroler Volkspartei stellt den Sozialpartnergremien für ihre Tätigkeit finanzielle Mittel zur Verfügung.</p>
<p>§ 116 ArbeitnehmerInnen in der SVP</p> <p>1. Um Initiativen aus dem sozialpolitischen Bereich aufzugreifen, Vorschläge zur Lösung sozialpolitischer Probleme den zuständigen Organen der Partei zu unterbreiten, fördert die Südtiroler Volkspartei die Organisation der „ArbeitnehmerInnen in der SVP“.</p> <p>2. Die Tätigkeit dieser Ausschüsse wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>
<p>§ 117 Wirtschaftsausschüsse</p> <p>1. Um Initiativen in Zusammenhang mit der Wirtschaft zu ergreifen und insbesondere durch entsprechende Anträge an die Organe der Südtiroler Volkspartei auf diese im Sinne der Wirtschaft einzuwirken, fördert die SVP die „Wirtschaftsausschüsse in der SVP“.</p> <p>2. Die Tätigkeit dieser Ausschüsse wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>
<p>§ 118 Ausschüsse für Landwirtschaftspolitik</p> <p>1. Um Initiativen im Bereich der Landwirtschaft zu ergreifen und um Vorschläge zur Lösung der Probleme der Landwirtschaft zu erarbeiten, fördert die SVP die „Ausschüsse für Landwirtschaftspolitik in der SVP“.</p> <p>2. Die Tätigkeit dieser Ausschüsse wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>



§ 119

Sozialpartnerforum

1. Die Vertreter/innen der drei vorgenannten Ausschüsse bilden zusammen das „Sozialpartnerforum“.
2. Aufgabe dieses Forums ist es, die Tätigkeit der einzelnen Ausschüsse miteinander zu koordinieren und für bereichsübergreifende Probleme gemeinsame Lösungsvorschläge für die Parteileitung zu erarbeiten.
3. Die Tätigkeit des Sozialpartnerforums wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.

F) Beratende Organe

§ 120

SVP-Ausschüsse für Heimat, Schule, Kultur und Sport

SVP-Ausschüsse für Gemeindepolitik

SVP-Umweltausschüsse

1. Die Südtiroler Volkspartei anerkennt und fördert die beratenden Organe.
2. Die Tätigkeit der beratenden Organe wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.

§ 121

Einrichtung

Auf Landes-, Bezirks- und Gemeindeebene sowie in Ortsgruppen mit mehr als 400 Mitgliedern können von den jeweiligen zuständigen Organen und in Zusammenarbeit mit den zuständigen Behörden, Verbänden und Organisationen, beratende Organe für die Bereiche Schule, Kultur und Sport, Umwelt- und Gemeindepolitik eingesetzt werden.

§ 122

Aufgaben

1. Die im vorhergehenden Paragraphen genannten beratenden Organe können auf ihren jeweiligen Sachgebieten Initiativen ergreifen und den zuständigen Parteiorganen Lösungsvorschläge unterbreiten, die ausführlich zu belegen und zu begründen sind.
2. Außerdem können alle Parteiorgane den beratenden Organen bestimmte Fragen zum Studium vorlegen und von ihnen Gutachten anfordern.

G) Beratende Ausschüsse

§ 123

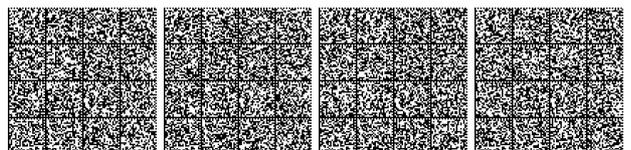
Die Südtiroler Volkspartei anerkennt und fördert beratende Ausschüsse, welche mit Beschluss des Parteiausschusses eingesetzt werden und ihre Tätigkeit nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung abwickeln.

V. SONDERBESTIMMUNGEN FÜR DIE LADINER/INNEN

§ 124

Eigene Gebiete innerhalb der Bezirke Pustertal und Bozen

1. Das Gadertal bildet innerhalb des Bezirkes Pustertal, Gröden innerhalb des Bezirkes Bozen, je ein eigenes Gebiet. Die Ortsausschüsse dieser Gebiete bilden



den Gebietsausschuss und wählen aus ihrer Mitte, nach Stimmrechten der Ortsgruppen, den jeweiligen Gebietsobmann/-obfrau und dessen/deren Stellvertreter/in an ihre Spitze sowie je eine/n Vertreter/in dieser Gebiete in den Parteiausschuss.

2. Die Gebietsobmänner/-obfrauen haben Sitz und Stimme im Parteiausschuss.

§ 125

Ladinische/r Parteiobmann/-obfrau-Stellvertreter/in

Der/die ladinische Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/in wird von den ladinischen Ortsobmännern/-obfrauen und Delegierten der Ortsausschüsse in gemeinsamer Sitzung aufgrund der jeweiligen Stimmrechte vorgeschlagen und von der Landesversammlung bestätigt.

§ 126

Verbindungsausschuss

1. Zur Bearbeitung gemeinsamer Probleme und zur Beratung und Beschlussfassung von politisch relevanten Fragen bilden die beiden ladinischen Gebiete einen Verbindungsausschuss.
2. Dem Verbindungsausschuss gehören an:
 - a) der/die ladinische Parteiobmann/-obfrau-Stellvertreter/in als Vorsitzende/r;
 - b) je zwei Ortsobmänner/-obfrauen und je zwei SVP-Bürgermeister/innen der beiden Gebiete;
 - c) die ladinischen Mitglieder des Parteiausschusses;
 - d) die ladinischen Vertreter/innen in den Organisationen und Gremien der Südtiroler Volkspartei auf Landesebene.

§ 127

Eigene Kandidat/innen bei Wahlen

1. Bei Wahlen zu Landtag, Parlament und Europaparlament haben die Ladiner/innen das Recht, Kandidat/innen aus ihrer Mitte vorzuschlagen.
2. Die Vorschläge werden vom Verbindungsausschuss ausgearbeitet und in einer gemeinsamen Sitzung, aller ladinischen Ortsausschüsse, unter dem Vorsitz des/der ladinischen Parteiobmann/-obfrau-Stellvertreters/in, aufgrund der jeweiligen Stimmrechte erstellt.
3. Die so erstellten Vorschläge werden dann vom Verbindungsausschuss beim Parteiausschuss eingereicht

§ 128

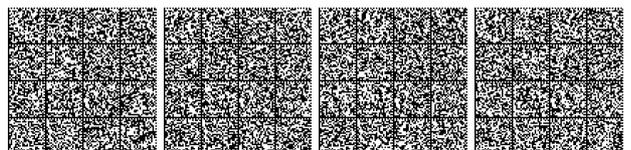
Ladinische/r Landesrat/-rätin

Die Kandidat/innen für den/die von außen berufene/n ladinische/n Landesrat/-rätin der Südtiroler Volkspartei werden von den Ortsobmännern/-obfrauen der beiden ladinischen Gebiete, aufgrund der Stimmrechte der entsprechenden Ortsgruppen und nach Absprache mit dem Landeshauptmann, gemäß § 25, Punkt 2, Buchstabe b) dem Parteiausschuss vorgeschlagen.

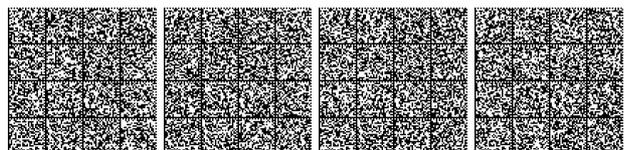
§ 129

Ladinische/r Vertreter/in in der Parteileitung

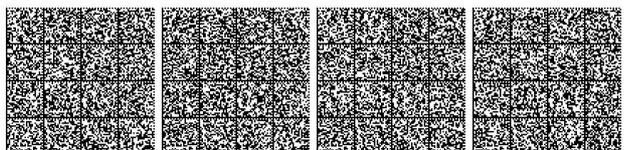
Zusätzlich zum/zur ladinischen Parteiobmann/-frau-Stellvertreter/in, und den



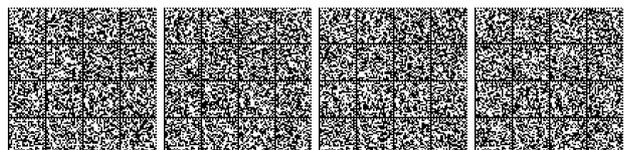
<p>ladinischen Abgeordneten im Landtag und in der Landesregierung hat ein/e vom Verbindungsausschuss ernannte/r Vertreter/in der Ladiner/innen Sitz und Stimme in der Parteileitung</p> <p>.</p>
VI. MANDATARINNEN UND MANDATARE
1. Allgemeines
<p>§ 130 Definition</p> <p>Unter Mandataren/innen im Sinne dieses Statuts sind die Gemeinderäte/innen, Landtagsabgeordneten, die Parlamentarier/innen, die Europaparlamentarier/innen sowie die Regierungsmitglieder jedweder Ebene zu verstehen.</p>
<p>§ 131 Vorwahlen</p> <p>Alle Kandidat/innen für politische Wahlen auf jedweder Ebene können mittels Vorwahlen gemäß § 90, Buchstaben f) und g) ermittelt werden.</p> <p>Zur Stärkung der Basis und Förderung der Mitsprache von allen Mitgliedern werden grundsätzlich zur Nominierung des/der Spitzenkandidaten/in für die Europawahlen sowie für alle Kandidaturen für politische Mandate auf jedweder Ebene, die nicht mit Vorzugsstimmen bestimmt werden, Vorwahlen unter den Mitgliedern durchgeführt.</p>
<p>§ 132 Wahlwerbung</p> <p>Jede/r Kandidat/in ist verpflichtet, seine/ihre Werbung nach den Richtlinien bzw. der Wahlordnung der Partei so zu gestalten, dass er/sie weder dem Ansehen der Partei noch dem seiner/ihrer Mitkandidat/innen schadet.</p>
2. Aufstellung der Kandidat/innen für das Parlament und das Europa-Parlament
<p>§ 133 Allgemeine Grundsätze</p> <p>Der Parteiausschuss erstellt die endgültige Kandidat/innenliste und nimmt die entsprechende Reihung vor.</p>
<p>§ 134 Kandidaten/innenvorschläge</p> <p>Die Aufstellung der Kandidatinnen für das Parlament und das Europäische Parlament wird mit einer eigenen Wahlordnung durchgeführt, welche der Parteiausschuss im Sinne von § 90, Buchstaben g) genehmigt.</p>
3. Aufstellung der Kandidat/innen für den Landtag
<p>§ 135 Allgemeine Grundsätze</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Der Parteiausschuss genehmigt die endgültige Kandidat/innenliste samt der entsprechenden Reihung. 2. Für die Landtagswahl wird in der Regel die volle Zahl der gesetzlich zulässigen Kandidat/innen aufgestellt. 3. Auf der Kandidat/innenliste muss mindestens ein/e Ladiner/in aufscheinen. 4. Die Bezirke bestimmen 2/3 der Kandidaten/innen, die restlichen werden nach



<p>Maßgabe von § 136, Absatz 5 und 6, sowie § 137 aufgestellt.</p>
<p>§ 136 Aufstellungsverfahren</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Jeder Bezirk bestimmt nach den Vorschlägen seiner Ortsausschüsse gemäß ihren Stimmrechten eine Anzahl von Kandidat/innen, die 2/3 der ihm aufgrund seiner SVP-Wähler/innenzahl im Verhältnis zu den gesamten SVP-Stimmen der letzten gleichartigen Wahlen zustehenden Kandidaten/innen entsprechen. 2. Die Kandidaten/innen des Bezirks können auch mittels Vorwahlen unter den Mitgliedern laut § 131 Absatz 1 ermittelt werden. 3. Die laut den Absätzen 1 und 2 ermittelten Kandidaten/innen sind bindend und werden auf die Landtagsliste gesetzt. 4. Auch Verbände und Organisationen können Kandidat/innenvorschläge einbringen, die für den Parteiausschuss aber nicht bindend sind. 5. Für den Parteiausschuss bindend sind außerdem zwei Kandidat/innen, die im Wege einer Vorwahl unter den Mitgliedern der Jungen Generation ermittelt werden. Die entsprechende Wahlordnung wird auf Vorschlag der Landesjugendleitung vom Parteiausschuss im Sinne vom § 90, Buchstabe g) genehmigt. 6. Für die Kandidaten/innen, die nicht gemäß den Absätzen 1, 2 und 5 sowie Artikel 137 bestimmt worden sind, unterbreitet der/die Parteiobmann/-obfrau in Absprache mit dem/der designierten Spitzenkandidaten/in und der Parteileitung dem Parteiausschuss einen Blockvorschlag einschließlich der entsprechenden Reihung, der mit Zwei-Drittel Mehrheit der anwesenden Stimmberechtigten genehmigt werden muss. Sollte der Blockvorschlag nicht die erforderliche Mehrheit erhalten, werden die Kandidaten/innen unter Anwendung von § 25 Absatz 1 vom Parteiausschuss bestimmt, wobei dieser auch die entsprechende Reihung vornimmt.
<p>§ 137 Aufstellung der ladinischen Kandidaten/innen</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Die ladinischen Kandidat/innen werden vom Verbindungsausschuss gemäß § 127, Punkte 2 und 3, vorgeschlagen. 2. Wird nur ein/e Kandidat/in auf der Landtagsliste vorgeschlagen, so ist diese/r für den Parteiausschuss bindend. Bei mehreren Vorschlägen ist jene/r Kandidat/in, der/die die meisten Stimmen erhalten hat, für den Parteiausschuss bindend.
<p>§ 138 Wahlversammlungen</p> <p>Die Einteilung der Kandidat/innen zu den Wahlversammlungen erfolgt durch eine von der Parteileitung eingesetzten Kommission, die dabei möglichst die Wünsche der Ortsausschüsse zu berücksichtigen hat.</p>
<p>4. Pflichten der Mandatäre/innen in Land, Parlament und Europaparlament</p>
<p>§ 139 Allgemeine Grundsätze</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Die Wahl zum/r Mandatar/in fordert von diesem/dieser Einsatz und höchstes Verantwortungsbewusstsein. 2. Die Mandatäre/innen haben sich dem Mandat zu widmen und eine allfällige



berufliche Tätigkeit, die nicht im Widerspruch zum Mandat stehen darf oder dieses behindert, auf ein Mindestmaß einzuschränken.
<p>§ 140 Verpflichtungserklärung</p> <p>Die Kandidat/innen unterzeichnen mit der Annahme der Kandidatur eine Erklärung, mit der sie sich zur Partei- und Fraktionsdisziplin und zur Einhaltung der Parteibeschlüsse verpflichten.</p>
<p>§ 141 Beiträge an die Partei</p> <p>Die Mandatäre/innen leisten der Partei aus ihren Bezügen einen Beitrag, deren Höhe von der Parteileitung nach Anhörung der Fraktion festgesetzt wird.</p>
<p>§ 142 Parteipolitische Verpflichtungen</p> <p>Die Mandatäre/innen haben sich der Partei zur Verfügung zu stellen für Versammlungen, Bürgerversammlungen, Sprechtag und Vertretungen und verpflichten sich, einen engen Kontakt zu den Ortsgruppen zu halten. Die Mandatäre/innen sind verpflichtet, die von den zuständigen Gremien der Partei auf allen Ebenen eingebrachten Gutachten in ihre Entscheidungsfindung einfließen zu lassen.</p>
<p>§ 143 Bezirkzugehörigkeit</p> <p>Ein/e Mandatar/in kann nur einem Bezirk angehören, und zwar jenem, in dem er/sie Mitglied einer Ortsgruppe ist.</p>
<p>§ 144 Vorsitzende der Fraktionen in Land, Region und Parlament</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Die Parlamentarier/innen wählen aus ihrer Mitte über Vorschlag der Kammerabgeordneten eine/n Vorsitzende/n der Fraktion im römischen Abgeordnetenhaus und über Vorschlag der Senatoren/innen eine/n Vorsitzende/n der Fraktion im römischen Senat. 2. Die Landtagsabgeordneten wählen aus ihrer Mitte eine/n Vorsitzenden der Landtags- und eine/n Vorsitzenden der Regionalratsfraktion. 3. Sie haben die Aufgabe, in den Organen der Partei über die Tätigkeit der Fraktionen in Land, Region und Parlament zu berichten.
<p>§ 145 Von außen berufene/r Landesrat/-rätin</p> <p>Die in diesem Abschnitt angeführten Pflichten gelten sinngemäß und soweit anwendbar auch für die von außen berufenen Landesrät/innen der Südtiroler Volkspartei.</p>
5. Mandatäre/innen in Gemeinden
<p>§ 146 Aufstellung der Kandidat/innen auf Gemeindeebene</p>



1. Die Erstellung der SVP-Liste bzw. mehrerer SVP-Listen, die Aufstellung der Kandidat/innen für das Bürgermeisteramt und für den Gemeinderat wird vom Ortsausschuss bzw. vom Koordinierungsausschuss nach den vom Parteiausschuss vorgegebenen Richtlinien gemäß § 50, Buchstabe f) vorgenommen.
2. Gegen die entsprechenden Beschlüsse ist Beschwerde an eine Kommission, bestehend aus dem/der zuständigen Ortsobmann/-obfrau, dem/der zuständigen Obmann/Obfrau des Koordinierungsausschusses, dem/der zuständigen Bezirksobmann/-obfrau, dem/der Parteiobmann/-obfrau und dem/der Landessekretär/in, möglich.
3. Die Kommission entscheidet, nach Anhörung aller betroffenen Parteien, endgültig.

§ 147

Bürgermeister/innenwahl

1. Bei der Erstellung der Bürgermeister/innenliste in Gemeinden, in denen die Wahl eines/einer SVP-Bürgermeisters/in nicht gefährdet erscheint, ist die Aufstellung mehrerer Bürgermeister-Kandidat/innen zu gewährleisten.
2. In den ethnisch sensiblen Gemeinden ist der Kandidat/innenpluralismus parteiintern vor der Erstellung der Liste zu gewährleisten, auch wenn dann nur ein/e Kandidat/in aufgestellt wird.

§ 148

Informations- und Anhörungspflicht

1. Die SVP-Mandatare/innen in der Gemeinde sind verpflichtet, regelmäßig den Ortsausschuss bzw. den Koordinierungsausschuss über die Gemeindepolitik zu informieren und diesen die entsprechenden Unterlagen zur Verfügung zu stellen.
2. Vor der Behandlung wichtiger Tagesordnungspunkte in der Gemeinde, wozu jedenfalls solche über Gemeindehaushalt und -bauleitplan zählen, sind diese in gemeinsamer Sitzung der SVP-Gemeinderatsgruppe und des Ortsausschusses bzw. des Koordinierungsausschusses zu beraten.

§ 149

Beiträge an die Partei

1. Die Mandatare/innen der Südtiroler Volkspartei in der Gemeinde leisten aus ihren Bezügen, davon ausgenommen die Sitzungsgelder, der Partei einen Beitrag.
2. Die Höhe dieser Abgabe wird von der Parteileitung nach Anhörung des Ausschusses für Gemeindepolitik festgesetzt.

§ 150

Weitere Pflichten der Mandatare/innen in der Gemeinde

Alle weiteren Pflichten der Mandatare/innen in der Gemeinde werden in den vom Parteiausschuss für Gemeindewahlen erlassenen Richtlinien und in der erlassenen Wahlordnung festgelegt.

VII. VERMÖGEN UND FINANZEN

§ 151

Allgemeine Grundsätze

1. Das Vermögen der Südtiroler Volkspartei ist unteilbar.



2. Die Südtiroler Volkspartei führt eine ordnungsgemäße Buchhaltung nach allgemein anerkannten zivilrechtlichen Standards. Die Buchhaltung erstreckt sich auf die gesamte Partei. Die Finanzgebarung der Ortsgruppen kann von der Buchhaltung der Partei ausgeklammert bleiben. In diesem Fall führt die Ortsgruppe über die von ihr verwalteten Finanzen geeignete Aufzeichnungen.
3. Bei der Auflösung von Ortsgruppen ist die Ortsgruppe selbst für Verluste verantwortlich.
4. Bei Auflösung von Bezirken fällt die Verwaltung allfälliger Vermögensgüter derselben nach Abdeckung der Verluste und Verbindlichkeiten an die Landesleitung der Südtiroler Volkspartei.

§ 152

Einnahmen

1. Die zur Erfüllung der Aufgaben der Partei erforderlichen Mittel werden aufgebracht durch:
 - a) Mitgliedsbeiträge;
 - b) Beiträge der Mandatare/innen auf Europa-, Staats-, Landes-, Gemeinde- und sonstiger Körperschaftsebene;
 - c) Spenden und Schenkungen;
 - d) Vermögenserträge;
 - e) gesetzlich vorgesehene Zuwendungen.

§ 153

Finanzkommission

1. Für die laufende Prüfung der Parteifinanzen und für die Begutachtung des Haushaltsvoranschlags, der Finanzierung größerer Projekte und der außerordentliche Ausgaben setzt die Parteileitung eine eigene Finanzkommission ein.
2. Die Finanzkommission besteht aus drei Mitgliedern, die vom/von der Parteiobmann/-frau vorgeschlagen und von der Parteileitung gewählt werden.

§ 154

Jahresabschlussrechnung

1. Das Landessekretariat erstellt die Jahresabschlussrechnung innerhalb der vom ZGB Art. 2364 Abs. 2 vorgesehenen Frist von 120 Tagen ab Jahresabschluss.
2. Diese wird von mindestens zwei von der Parteileitung ernannten Rechnungsprüfern/innen geprüft und dann der Parteileitung zur Genehmigung vorgelegt.

§ 155

Abrechnung der Bezirkskanzleien

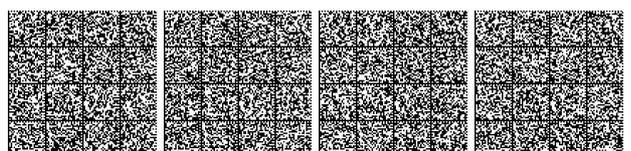
Die Bezirkskanzleien rechnen monatlich mit dem Landessekretariat ab.

§ 156

Festsetzung des Mitglieds- und Fördermitgliedsbeitrages

Die Höhe des Mitgliedsbeitrages und des Mindestbeitrags der Fördermitgliedschaft wird von der Parteileitung festgelegt.

§ 157



Einhebung der Mitgliedsbeiträge

1. Die Mitgliedsbeiträge werden jährlich von den Mitgliedern der Ortsausschüsse und von Funktionären/innen und Mandataren/innen sowie von den Beauftragten der Ortsausschüsse eingehoben. Der Mitgliedsausweis muss persönlich oder einem Familienmitglied ausgehändigt werden.
2. Der/die Ortsobmann/-obfrau führt die Beiträge an die zuständige Bezirkskanzlei ab.
3. Die Bestätigung über die Ablieferung ist die Grundlage für die Zuweisung der Stimmrechte. Als Stichtag gilt jeweils der 31. Mai.

§ 158

Spesenbeiträge für die Ortsgruppe

1. Der Ortsausschuss kann von den eingehobenen Mitgliedsbeiträgen einen Beitrag für die Spesen der Ortsgruppe zurückbehalten.
2. Darüber hinaus erhält die Ortsgruppe zusätzlich einen Beitrag aus den Beiträgen der Mandatare/innen der Südtiroler Volkspartei in der Gemeinde.
3. Die Höhe der vorgenannten Beiträge wird einheitlich von der Parteileitung festgesetzt.

VIII. SCHIEDSGERICHT

§ 159

Zusammensetzung

1. Das Schiedsgericht setzt sich zusammen aus sieben ordentlichen und sieben Ersatzmitgliedern, jeweils eines pro Bezirk.
2. Das ordentliche Mitglied wird im Verhinderungsfalle vom Ersatzmitglied des selben Bezirkes vertreten.
3. Alle Mitglieder des Schiedsgerichts müssen der Partei angehören, dürfen in dieser aber keine andere Funktion bekleiden.
4. Alle Mitglieder müssen außerdem die notwendigen moralischen und menschlichen Voraussetzungen erfüllen, um unvoreingenommen und unbeeinflusst entscheiden zu können.

§ 160

Bestellung, Amtsdauer und Vorsitz

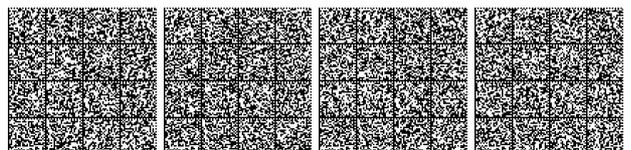
1. Das Schiedsgericht wird vom Parteiausschuss mittels Wahl bestellt.
2. Die Aufstellung der Kandidat/innen erfolgt seitens der Parteileitung auf Vorschlag der Bezirksleitungen.
3. Das Schiedsgericht bleibt drei Jahre im Amt.
4. Die Mitglieder des Schiedsgerichts wählen aus ihrer Mitte den/die Vorsitzende/n und dessen/deren Stellvertreter/in.

§ 161

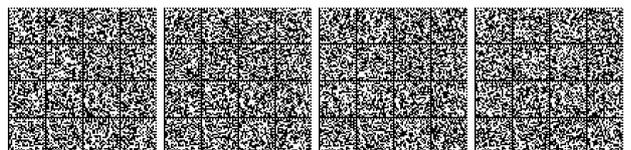
Aufgaben

Das Schiedsgericht entscheidet endgültig und unanfechtbar über:

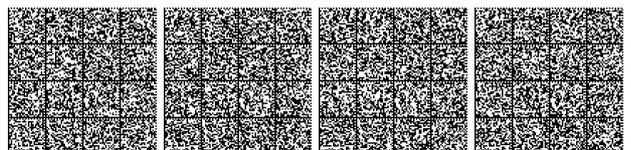
- a) Streitigkeiten betreffend die Auslegung und Einhaltung des Parteistatuts und der Geschäftsordnungen
- b) Streitigkeiten betreffend das Verhalten von Mandataren/innen, Kandidat/innen bei Wahlen, Funktionär/innen sowie betreffend Vorkommnisse,



<p>die das Ansehen der Partei beeinträchtigen können;</p> <p>c) Streitigkeiten betreffend die Aufnahme und das Verbleiben in der Partei;</p> <p>d) Streitigkeiten unter Mitgliedern, soweit diese das Parteiinteresse berühren.</p>
<p>§ 162</p> <p>Sanktionen</p> <p>Das Schiedsgericht kann unter anderem folgende Sanktionen verhängen:</p> <p>a) interne Verwarnung und Zurechtweisung,</p> <p>b) öffentliche Verwarnung und Zurechtweisung;</p> <p>c) Enthebung von Parteifunktionen;</p> <p>d) Annullierung von parteiinternen Wahlen</p> <p>e) Verlusterklärung des Rechts auf Kandidatur für die SVP;</p> <p>f) Verfallserklärung des Mandats auf der SVP-Liste;</p> <p>g) Ausschluss aus der Partei</p>
<p>§ 163</p> <p>Dauer der Sanktionen</p> <p>1. Die Sanktionen können zeitlich begrenzt oder auf Dauer ausgesprochen werden.</p> <p>2. Bei zeitlich begrenzten Sanktionen bestimmt das Schiedsgericht auch die entsprechende Dauer.</p>
<p>§ 164</p> <p>Endgültigkeit der Entscheidungen und einstweilige Verfügungen</p> <p>1. Alle Entscheidungen des Schiedsgerichts sind endgültig.</p> <p>2. Das Schiedsgericht kann im Rahmen seiner Entscheidungsbefugnisse auch einstweilige Verfügungen treffen.</p>
<p>§ 165</p> <p>Gerichtliche Schritte</p> <p>1. Das Schiedsgericht entscheidet in seinen sämtlichen Zuständigkeitsbereichen auch über die eventuelle Einleitung gerichtlicher Schritte.</p>
<p>§ 166</p> <p>Antragsprinzip</p> <p>1. Das Schiedsgericht wird nur auf Antrag tätig.</p> <p>2. Antragsberechtigt ist jedes Parteimitglied, Parteiorgan oder -gremium.</p>
<p>§ 167</p> <p>Antrags- und Entscheidungsfristen</p> <p>1. Die Anträge an das Schiedsgericht sind innerhalb eines Verfallstermins von 45 Tagen nach bekannt werden des Vorfalls am Parteisitz einzubringen.</p> <p>2. Das Schiedsgericht hat seine Entscheidung innerhalb von 60 Tagen ab Einreichdatum des Antrags zu treffen. Falls eine Beweisaufnahme erforderlich ist, wird diese Frist um weitere 60 Tage verlängert.</p>
<p>§ 168</p> <p>Verfahrensordnung</p> <p>1. Das Verfahren vor dem Schiedsgericht wickelt sich nach der vom Parteiausschuss genehmigten Geschäftsordnung ab.</p>



2. Die Verhandlungen des Schiedsgerichts sind nicht öffentlich.
IX. EHRENÄMTER UND EHRUNGEN
A) Ehrenämter
§ 169 Ehrenobmann/-frau Auf Vorschlag des Parteiausschusses kann die Landesversammlung per Akklamation eine/n Ehrenobmann/-obfrau mit Sitz und Stimme in der Parteileitung und im Parteiausschuss ernennen.
B) Ehrungen
§ 170 Ehrenmitgliedschaft Der Parteiausschuss kann verdienten Mitarbeiter/innen und Förderern/innen der SVP im In- und Ausland die Ehrenmitgliedschaft verleihen.
§ 171 Ehrenordnung Die Ehrenordnung wird vom Parteiausschuss erstellt.
X. SCHLUSSBESTIMMUNGEN
§ 172 Auflösung der Partei 1. Die Auflösung der Partei erfolgt durch Beschluss der Landesversammlung, die zugleich über das Vermögen zu verfügen hat. 2. Der Beschluss muss mit 2/3 Mehrheit der Stimmberechtigten erfolgen. 3. Im Falle der Auflösung von Amts wegen bestimmen über das Vermögen jene Personen, die zuletzt Mitglieder der Parteileitung waren.
§ 173 Genehmigung und Inkrafttreten des Statuts 1. Das vorliegende Statut wurde auf der 7. außerordentlichen Landesversammlung am 28.03.2009 genehmigt und tritt sofort in Kraft. 2. Die Amtszeit des derzeitigen Parteiobmannes sowie seiner Stellvertreter/innen läuft bei der auf die Genehmigung dieser Statutenänderung folgenden Landesversammlung aus, bei der die entsprechenden Neuwahlen erfolgen. 3. Die Landesversammlung beauftragt die Parteileitung mit der Koordinierung des Textes, einschließlich der notwendigen technischen Anpassungen der Satzung an die heute genehmigten Änderungen. 4. Das alte Statut ist mit Inkrafttreten des neuen außer Kraft gesetzt.



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 21 ottobre 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale**: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale**: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale**: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale**: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a **Serie speciale**: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 29 settembre 2015, n. 166.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile sull'autorizzazione all'esercizio di attività lavorative dei familiari a carico del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e rappresentanze consolari, fatto a Roma il 13 dicembre 2013. (15G00181) Pag. 1

LEGGE 7 ottobre 2015, n. 167.

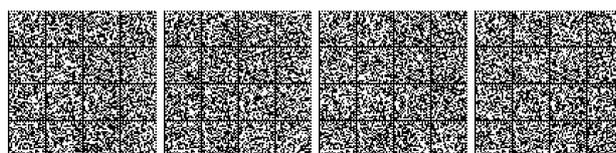
Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto. (15G00184)..... Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione,
dell'università della ricerca

DECRETO 1° luglio 2015.

Rettifica del decreto 11 ottobre 2007, prot. n. 1458/Ric., di ammissione di progetti di ricerca agli interventi previsti dall'articolo 12 del decreto dell'8 agosto 2000, n. 593, per un importo di spesa pari a euro 17.583.520,00. (Decreto n. 1399). (15A07753). Pag. 9



Ministero dello sviluppo economico	Ministero dell'interno
DECRETO 2 settembre 2015.	Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario nel Comune di San Marco in Lamis. (15A07844) <i>Pag.</i> 30
Modalità operative per lo svolgimento delle verifiche e dei controlli effettuati dal Gestore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.a., sulle operazioni ammesse al Fondo. (15A07846) <i>Pag.</i> 23	Ministero della salute
ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI	Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «CZV Tubercolina PPD Bovina». (15A07839) <i>Pag.</i> 30
Agenzia italiana del farmaco	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Pestigon 2,5 mg/ml Spray Cutaneo, soluzione per gatti e cani». (15A07840). <i>Pag.</i> 30
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Aciclovir». (15A07824) <i>Pag.</i> 27	Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Meloxoral 5 mg/ml soluzione iniettabile per cani e gatti». (15A07841) <i>Pag.</i> 30
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Domperidone Alter». (15A07825) <i>Pag.</i> 27	Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Dormisan 1 mg/ml soluzione iniettabile per cani e gatti». (15A07842) <i>Pag.</i> 31
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Kudeq» (15A07826) <i>Pag.</i> 27	Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Marbodex goccea uricolari, sospensione per cani». (15A07843) <i>Pag.</i> 31
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sucralfato Germed». (15A07867). <i>Pag.</i> 28	RETTIFICHE
Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ossigeno Rivoira Geogas». (15A07868) <i>Pag.</i> 28	ERRATA-CORRIGE
Trasferimento di titolarità del medicinale per uso umano «Ovixan» (15A07869) <i>Pag.</i> 29	Comunicato relativo alla pubblicazione degli statuti di partiti politici iscritti alla data del 5 ottobre 2015 nel Registro nazionale, della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. (Statuti pubblicati nel supplemento ordinario n. 56 alla Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 244 del 20 ottobre 2015). (15A08011) <i>Pag.</i> 32
Trasferimento di titolarità del medicinale per uso umano «Ovison» (15A07870) <i>Pag.</i> 29	
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	
Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per l'esercizio del complesso Raffinerie Impianti Nord e Impianti Sud della società ISAB S.r.l. i, in Priolo Gargallo, nonché nel territorio del Comune di Melilli, limitatamente alle emissioni in atmosfera. (15A07773) <i>Pag.</i> 29	



RETTIFICHE

Avvertenza.—L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla pubblicazione degli statuti di partiti politici iscritti alla data del 5 ottobre 2015 nel Registro nazionale, della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. (Statuti pubblicati nel supplemento ordinario n. 56 alla *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale – n. 244 del 20 ottobre 2015).

Le indicazioni:

“STATUTO DEL MOVIMENTO POLITICO «MODERATI»

STATUTO DI «CENTRO DEMOCRATICO»

STATUTO DI «ITALIA DEI VALORI»

STATUTO DELLA «SÜDTIROLER VOLKSPARTEI» (SVP)

STATUTO DEL «MOVIMENTO POLITICO “FORZA ITALIA”»

STATUTO DEL MOVIMENTO POLITICO «PROGETTO TRENINO»”,

riportate alle pagine 1, 5, 12, 17, 69 e 83 del sopraindicato supplemento ordinario, si intendono rettificate, come correttamente riportate alla pagina III del sommario, rispettivamente, nel seguente modo:

“STATUTO DEL PARTITO MODERATI

STATUTO DEL PARTITO CENTRO DEMOCRATICO

STATUTO DEL PARTITO ITALIA DEI VALORI

STATUTO DEL PARTITO SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

STATUTO DEL PARTITO FORZA ITALIA

STATUTO DEL PARTITO PROGETTO TRENINO”.

15A08011

LOREDANA COLECCHIA, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2015-GU1-245) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

